



Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna

Idee e pratiche di cittadinanza

Questo Dossier contiene i principali materiali relativi alla creazione del Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna.

Descrive il percorso di un progetto pluriennale, passato attraverso l'election day del 2 dicembre 2007, data storica nell'ambito dei diritti di cittadinanza locale, che ha portato alla composizione di un nuovo organo istituzionale.

In occasione del primo anniversario e del primo anno di attività del Consiglio, siamo lieti di offrirvi questo documento che in sintesi raccoglie l'insieme di innumerevoli sforzi ed è frutto della collaborazione di svariate persone, che spesso non risultano visibili.

Indice

Introduzione: Le ragioni del progetto	2
1 - Il Consiglio dei cittadini stranieri	3
1.1 - Spunti dal Regolamento	3
1.2 - Cronache da un progetto	5
2 - Attività di comunicazione nel progetto "Consiglio dei cittadini stranieri"	8
2.1 - Campagna di comunicazione per le elezioni	8
2.2 - Supporto comunicativo alle attività del Consiglio	11
2.3 - Conclusioni	11
3 - Le elezioni del 2 dicembre 2007: i risultati delle interviste condotte all'uscita dai seggi	12
4 - I numeri delle elezioni	14
4.1 - Analisi dell'elettorato	14
4.2 - Le liste e i candidati	16
4.3 - Analisi dei votanti	18
4.4 - I risultati: voti di lista e distribuzione dei seggi	23
4.5 - Analisi degli eletti	26
4.6 - Elettori, candidati, sottoscrittori ed eletti. Ulteriori spunti di analisi	27
5 - Le altre esperienze	30
5.1 - Consigli, consulte, consiglieri e rappresentanti stranieri. Il punto in Emilia-Romagna	30
5.2 - Le consulte esistenti in provincia di Bologna	33
6 - La parola ai Consiglieri	36

Le ragioni del progetto

*di Giuliano Barigazzi
Assessore Sanità e Politiche Sociali
Provincia di Bologna*

Con questo *Dossier*, che esce ad un anno dall'elezione del *Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna*, vogliamo condividere le motivazioni, la storia, le attività ed i risultati di questo progetto, che ci ha visti e ci vede tuttora fortemente impegnati per consentire ai nuovi cittadini di essere un soggetto attivo e partecipe della vita politica della nostra comunità provinciale. Il *Dossier* è anche l'occasione per testimoniare l'impegno di tutti coloro che hanno lavorato con noi a questo progetto e per ringraziarli.

Il nostro Paese, com'è noto, non ha ancora accolto le direttive della Convenzione di Strasburgo, che invita gli Stati membri dell'Unione Europea a consentire l'accesso al diritto di voto amministrativo anche per coloro che non sono cittadini. Con ciò mantenendo una disuguaglianza nell'accesso ai diritti di cittadinanza che limita fortemente le possibilità di una piena integrazione.

Storicamente questa disparità è stata gestita investendo le Associazioni dei cittadini stranieri di un ruolo di rappresentanza politica che, oltre ad essere improprio in quanto ne altera la finalità di promozione sociale, era anche scarsamente riconosciuto dalla stessa popolazione straniera.

Proprio le Associazioni dei cittadini stranieri attive nel nostro territorio provinciale hanno più volte ed in diverse sedi (nei procedimenti di formazione del Piani di Zona, all'interno del Forum di Agenda 21, in occasione di iniziative pubbliche, ecc.) evidenziato questa contraddizione e richiesto agli amministratori locali l'istituzione di un organismo che fosse realmente rappresentativo della cittadinanza straniera in quanto democraticamente costituito.

La Giunta e il Consiglio provinciale, con l'attivazione del progetto per l'istituzione del Consiglio dei cittadini stranieri hanno inteso quindi, in primo luogo, rispondere a questa precisa richiesta delle Associazioni, condividendone le ragioni pratiche - dare voce ai cittadini stranieri, una voce autorevole e riconosciuta - e condividendone le ragioni politiche - il riconoscimento di diritti politici ed una ulteriore tappa verso la piena cittadinanza.

Siamo peraltro convinti che la vera sfida che la globalizzazione pone alle società occidentali è la capacità di costruire il passaggio dalla tolleranza alla positiva convivenza fra persone provenienti da tutto il mondo. Per essere vinta, tale sfida deve essere 'giocata' su un piano di pari dignità, in un contesto che riconosca a tutti uguali diritti e doveri. E' quindi importante sviluppare nuove idee ed affermare nuove pratiche di cittadinanza democratica. Per questo, fra gli obiettivi di mandato della Giunta provinciale, abbiamo inserito la proposta di istituire un organismo di rappresentanza dei nuovi cittadini, che fosse eletto a suffragio universale e diretto.

Il Consiglio in definitiva, risponde all'esigenza di colmare e risolvere, nelle forme e nei modi concessi dalla normativa nazionale e locale, la diversa capacità politico-amministrativa dei cittadini stranieri rispetto al resto della popolazione, ed esprime la volontà di costituire un orientamento, un fatto e credibile auspicio, affinché il voto amministrativo agli stranieri residenti sia riconosciuto e regolato dalla legge nazionale, ed essi siano presto rappresentati insieme ai cittadini in un unico Consiglio provinciale.

1 - Il Consiglio dei Cittadini Stranieri

di Rita Paradisi

1.1 - Spunti dal regolamento

Questo paragrafo illustra sinteticamente le modalità per l'istituzione ed il funzionamento del Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna, prendendo spunto sia dal Regolamento sia dai verbali degli incontri del Comitato Scientifico e degli altri Gruppi che hanno lavorato alla sua stesura.

Funzioni e compiti del Consiglio

Il Consiglio dei cittadini stranieri ha un compito altamente simbolico, come tutte le istituzioni rappresentative, ma ha anche una dimensione pratica/concreta di apprendistato politico, sia per gli elettori sia per gli eletti: si è integrati non soltanto quando si ricevono servizi ma anche quando si è partecipi del livello in cui si prendono le decisioni per l'allocazione dei beni.

Il Titolo I del Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento del Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna definisce la funzione istituzionale ed i compiti del Consiglio e prevede che esso ispiri la propria azione ai principi della Costituzione della Repubblica, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Il Consiglio è l'organo rappresentativo dei cittadini stranieri e apolidi residenti nel territorio della Provincia di Bologna tramite il quale essi partecipano, nell'interesse della sua intera popolazione, alla vita dell'Amministrazione provinciale.

Questo è uno degli aspetti più rilevanti del Regolamento, perché esplicita che l'istituzione del Consiglio non risponde solo ad interessi specifici della popolazione immigrata ma ad un interesse generale di tutta la comunità provinciale.

Il Consiglio concorre alla formazione delle politiche dell'Amministrazione provinciale esercitando funzioni consultive e propositive per l'esercizio della sua attività al fine di offrire, in adeguato contemperamento con gli altri interessi pubblici di volta in volta emergenti, un'efficace rappresentazione dell'interesse alla piena integrazione degli stranieri e degli apolidi nella società bolognese.

Tale previsione dà al Consiglio competenze assai vaste ed introduce un ulteriore elemento caratterizzante e distintivo di questa esperienza.

Il Consiglio mescola infatti i caratteri della politicità pura e astratta a quelli dell'organismo tecnico: è il portavoce di una rappresentanza di interessi ed è dotato di un potere consultivo e propositivo.

Al Consiglio corrisponde dunque una particolare capacità di incidere nella formazione delle politiche provinciali che, pur rendendo complesso e difficile il suo compito, non ha eguali nelle forme di rappresentanza politica attualmente in essere.

L'art. 3 del Regolamento affida al Consiglio il **compito** di:

- rendere un parere – che è obbligatorio - sulle proposte di deliberazione consiliare del Bilancio preventivo provinciale e su quelle che eventualmente ne varino i capitoli concernenti l'articolazione della spesa espressamente riferite alle politiche di accoglienza e integrazione degli stranieri;

- rendere parere su tutte le altre deliberazioni qualora lo ritenga opportuno rispetto all'esercizio della propria funzione istituzionale, ovvero quando gli sia richiesto dal Presidente o dalla Giunta provinciali;

- proporre al Consiglio provinciale l'adozione di atti o programmi riferiti alla tutela delle funzioni di cui è portatore;

- partecipare, tramite il proprio Presidente o suoi delegati, ai lavori del Consiglio provinciale e della Conferenza metropolitana dell'Area bolognese nonché, tramite i propri rappresentanti, a quelli dell'Assemblea del Circondario di Imola; i Consiglieri sono inoltre invitati a partecipare ai procedimenti di formazione dei **Piani di Zona per la salute e benessere sociale** dei distretti di loro residenza;

- rendere al Consiglio e alla Giunta provinciale, mediante apposite mozioni, il proprio avviso rispetto a quegli atti che, rientrando nella competenza provinciale:

a) distinguono ingiustificatamente la condizione giuridica di cittadino, straniero e apolide;

b) consentono l'adozione di misure attive per agevolare l'integrazione degli stranieri e degli apolidi nella società bolognese;

- promuovere iniziative pubbliche aventi ad oggetto il tema dell'integrazione e finalizzate a favorire l'incontro e il dialogo fra i portatori di differenti culture nonché a valorizzare la consapevolezza dei diritti e dei doveri connessi alla condizione di cittadino straniero immigrato.

In sostanza, il Consiglio dei cittadini stranieri è un'autonoma istituzione politico-amministrativa, a base elettivo-rappresentativa, alla quale è fornita una rilevante capacità giuridica sia per l'ampia competenza riconosciutagli sia perché, sebbene i pareri abbiano natura consultiva e non vincolante, il Regolamento prevede che, ove il competente Organo provinciale ritenga di non attenersi, deve comunque motivarne le ragioni in forma scritta.

Il Consiglio inoltre è funzionalmente connesso – in modi diversi e con finalità differenti – con il Consiglio provinciale, con la Conferenza metropolitana dei Sindaci, con l'Assemblea del Circondario Imolese e con i Comuni del territorio provinciale. Anche questi aspetti costituiscono elementi di novità di questa esperienza rispetto ad altre analoghe iniziative, così come lo stanziamento di risorse umane e strumentali necessarie al suo funzionamento, in modo tale che il Consiglio divenga fin da subito realmente capace di operare. Tra l'altro è prevista un'indennità di funzione per i Consiglieri stranieri, sia quale riconoscimento concreto del loro impegno, sia a fronte della impossibilità di fruire dei diritti che sono riconosciuti ai consiglieri italiani - in primo luogo la possibilità di assentarsi dal lavoro per partecipare ai lavori del proprio Consiglio.

Composizione ed organizzazione interna

Il Consiglio dura in carica cinque anni e cessa le proprie funzioni nel momento in cui si insedia il Consiglio eletto a seguito delle successive consultazioni elettorali.

Il Titolo II del Regolamento definisce la composizione e l'organizzazione interna del Consiglio e stabilisce che esso operi attraverso tre organismi:

- **l'Assemblea**, composta da trenta membri, eletti a suffragio diretto con voto libero e segreto; essa ha il compito di eleggere gli organi interni necessari al funzionamento del Consiglio, i suoi rappresentanti nelle diverse sedi nonché di deliberare gli indirizzi per l'esercizio dei compiti del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza e vigilarne il rispetto.

L'Assemblea si riunisce in sessione ordinaria almeno tre volte l'anno, e quando lo richiedano almeno undici Consiglieri ovvero l'Ufficio di Presidenza.

Le sedute dell'Assemblea sono pubbliche e sono valide in presenza di almeno 11 dei suoi componenti.

- **il Presidente**, che presiede e coordina i lavori dell'Assemblea e dell'Ufficio di Presidenza e che rappresenta il Consiglio innanzi agli altri organi, provinciali e non, pubblici e privati, ai cui lavori il Consiglio sia invitato a partecipare. Può essere sostituito e/o rappresentato dal **Vicepresidente**.

Il Presidente è stabilmente invitato alle adunanze del Consiglio provinciale e delle Commissioni consiliari, sedendo al fianco dei Consiglieri provinciali con le medesime prerogative e regole, salvo il diritto di voto e quello di sottoscrivere le mozioni di sfiducia di cui all'art. 52 del D. Lgs. n. 267 del 2000.

Il Presidente è inoltre stabilmente invitato alle adunanze della Conferenza metropolitana dell'Area bolognese, sempre rispettando le stesse prerogative previste per i Consiglieri provinciali.

- **l'Ufficio di Presidenza**, costituito dal Presidente, dal Vicepresidente e da tre Consiglieri, uno per ciascun Collegio elettorale, nominati attraverso un voto segreto dai Consiglieri appartenenti ad uno stesso Collegio.

Partecipano alle sedute dell'Ufficio di Presidenza, con diritto

di parola ma non di voto, anche i rappresentanti del Consiglio presso l'Assemblea del Circondario Imolese.

L'Ufficio di Presidenza è sostanzialmente l'organismo operativo dell'Assemblea, competente ad istruire e deliberare le decisioni rimesse alla competenza del Consiglio dei cittadini stranieri nel rispetto degli indirizzi resi dall'Assemblea.

L'Ufficio di Presidenza può decidere di esercitare i propri compiti avvalendosi di Commissioni Tematiche permanenti, composte da tre membri eletti dall'Assemblea e che non facciano già parte dell'Ufficio di Presidenza.

Nella sua quarta seduta il Consiglio ha istituito **otto Commissioni Tematiche**, eleggendo anche i loro componenti.

Rispetto alle materie assegnate alla loro competenza, le Commissioni tematiche sono **speculari alle Commissioni consiliari** istituite dal Consiglio provinciale, **con l'aggiunta di una Commissione sul Dialogo interreligioso**.

L'articolata e complessa organizzazione interna del Consiglio risponde all'esigenza di consentire la necessaria operatività all'organismo, senza concentrare responsabilità e possibilità di azione in capo ad un unico soggetto.

Il Regolamento è infatti costruito in modo da assegnare a tutti ed a ciascuno impegni e funzioni diverse, affinché ogni Consigliere possa essere protagonista e responsabile delle attività e dei compiti che sono attribuiti al Consiglio.

Rimane naturalmente in capo al Presidente la responsabilità verso il Consiglio provinciale del rispetto delle procedure dettate dal Regolamento e del buon funzionamento del Consiglio. Oltre a ciò egli ha il dovere, negli interventi in Consiglio provinciale e in Commissione consiliare, di rendere fedelmente l'opinione del Consiglio e dell'Ufficio di Presidenza anche riportando eventuali pareri diversi da quelli della maggioranza. Quando partecipa ad iniziative pubbliche il Presidente deve dichiarare la sua funzione di portavoce del Consiglio specificando, quando ritenga di esprimere valutazioni di ordine generale non preventivamente esaminate dal Consiglio o dall'Ufficio di Presidenza, che esse costituiscono la sua personale valutazione.

Procedure elettorali

Il Titolo III del Regolamento definisce le modalità per l'elezione del Consiglio dei cittadini stranieri e si ispira alle procedure previste per le elezioni amministrative dei cittadini italiani.

Il compito di indire le elezioni spetta al Presidente della Provincia e le elezioni dovranno tenersi entro i 60 giorni successivi all'indizione.

I requisiti per esercitare l'elettorato attivo e passivo, sono equiparati per quanto possibile a quelli dei cittadini italiani prevedendo, oltre alla cittadinanza di un paese non appartenente all'Unione Europea: l'iscrizione anagrafica, la maggiore età, l'assenza di cause ostative.

Per candidarsi occorre, oltre che essere elettori, essere iscritti in una lista sottoscritta da almeno 40 elettori, nonché dichiarare l'assenza delle condizioni di ineleggibilità o incompatibilità previste per i Consiglieri provinciali italiani.

Si è voluto dare rappresentanza, con opportune tecniche elettorali e con appropriata individuazione dei Collegi, alla concreta distribuzione degli stranieri sul territorio provinciale; non si sono promosse logiche di rigida compartimentazione secondo le aree di provenienza o secondo linee etniche o religiose ma si è avuto riguardo all'esigenza di tutela della rappresentanza di genere.

Il Regolamento prevede che, ai fini dell'elezione del Consiglio degli stranieri, il territorio della provincia sia suddiviso in **tre Collegi elettorali**, denominati rispettivamente Collegio n. 1, coincidente con il territorio del Comune di Bologna, Collegio n. 2, coincidente con il territorio dei dieci Comuni appartenenti al Nuovo Circondario Imolese e Collegio n. 3, formato dai restanti Comuni della provincia di Bologna. Ai 3 Collegi sono assegnati rispettivamente 12, 4 e 14 Seggi.

Il Consiglio viene eletto con metodo proporzionale, sulla base di liste concorrenti, secondo il **metodo d'Hondt** o dei "quozienti successivi", corretto al fine di assicurare la presenza delle minoranze. A nessuna lista di candidati, infatti, può essere assegnato un numero di Seggi superiore a 5 nel Collegio n. 1, a 2 nel Collegio n. 2 e a 6 nel Collegio n. 3.

La definizione dei requisiti per esercitare l'elettorato attivo e

passivo, l'individuazione dei Collegi, le modalità per l'elezione del Consiglio e per l'assegnazione dei seggi, hanno impegnato a lungo sia il Comitato Scientifico sia i due gruppi di lavoro.

La normativa e la prassi elettorale ordinaria sono stati infatti un riferimento essenziale ma non esaustivo, rispetto alle diverse esigenze poste da questa competizione elettorale.

1.2 - Cronache da un progetto

Questo paragrafo illustra sinteticamente gli interventi realizzati per redigere il Regolamento e organizzare la consultazione elettorale. Riassume inoltre l'operato del Consiglio nel suo primo anno di attività.

La costruzione del progetto: un'azione condivisa

Il lungo e complesso percorso che ha portato il 2 dicembre 2007 all'elezione del **Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna** ha richiesto circa due anni di lavoro ed ha coinvolto tutta la comunità provinciale, nelle sue diverse forme ed espressioni.

Le linee di indirizzo del Consiglio provinciale di Bologna per la realizzazione dei Piani di Zona 2005-2007 indicavano, fra le priorità di intervento per le Politiche dell'immigrazione, il tema dei diritti di cittadinanza da promuoversi attraverso l'attuazione di percorsi di partecipazione e rappresentanza politica dei nuovi cittadini, considerando il diritto al voto - sia attivo che passivo - come massima espressione democratica e come fine ultimo di una serie di azioni che definiscano il migrante non più come straniero ma come cittadino a tutti gli effetti.

Il Consiglio ha quindi individuato, quale proposta operativa, la necessità di attivarsi per dare piena attuazione alla normativa nazionale e regionale laddove prevede e consente l'istituzione di Consulte elettive dei cittadini stranieri e/o esperienze di Consiglieri aggiunti e/o modifiche agli statuti degli enti locali per consentire il diritto al voto anche agli stranieri residenti.

Il progetto "*Istituzione di un organismo di rappresentanza su base provinciale ed a carattere elettivo dei cittadini stranieri*" è stato pertanto inserito nei Piani provinciali immigrazione, approvati dalla Giunta provinciale e finanziati annualmente dalla Regione Emilia Romagna.

Ai fini della realizzazione del progetto sono stati costituiti due Gruppi di lavoro: uno politico-consultivo e l'altro, pressoché speculare nella composizione, di natura tecnico-operativa.

Ai due Gruppi di lavoro hanno partecipato rappresentanti della Provincia, dei Comuni del territorio, di Istituzioni locali, dei Centri Interculturali attivi nel territorio provinciale, delle organizzazioni sindacali e di varie realtà del Terzo Settore, tra cui la Caritas e, soprattutto, le Associazioni di cittadini stranieri. Alle attività del Gruppo tecnico-operativo ha collaborato anche un rappresentante del Servizio Politiche per l'Accoglienza della Regione Emilia Romagna.

E' stato inoltre costituito un Comitato Scientifico di docenti universitari ed esperti, che hanno supervisionato le attività dei due gruppi di lavoro e messo a punto una proposta di intervento.

Numerose le iniziative a carattere politico, tecnico ed amministrativo (incontri, seminari, dibattiti, convegni) che hanno impegnato i referenti dei Gruppi di lavoro nei due anni che sono stati necessari per giungere, il 19 giugno 2007, all'approvazione del *Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento del Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna* da parte del Consiglio provinciale.

Due anni necessari soprattutto perché l'approvazione di questo Regolamento non fosse un atto meramente formale, bensì l'espressione di una precisa volontà non solo dell'Amministrazione provinciale ma anche della società civile organizzata, che ha collaborato alla definizione e realizzazione del progetto.

In sostanza ciò che caratterizza questa esperienza è il suo essere partecipata fin dalla progettazione e il fatto di aver coinvolto tutti i portatori di interessi nelle varie fasi di realizzazione e promozione di questo organismo.

L'organizzazione delle elezioni: il valore aggiunto

Per organizzare la consultazione elettorale e consentire la più ampia partecipazione al voto degli aventi diritto, è stato necessario agire su più fronti ed attivare:

- una forte azione di coordinamento delle varie attività e dei diversi soggetti coinvolti;
- una campagna di comunicazione sociale rivolta sia ai cittadini stranieri che alla popolazione in genere;
- un'attività mirata di sostegno alle liste dei candidati per la campagna elettorale.

E' stato inoltre necessario istituire la **Commissione Elettorale**

Provinciale, quale Organo di garanzia e coordinamento delle procedure elettorali.

Innanzitutto il progetto ha richiesto la fattiva collaborazione di **diversi settori e servizi dell'Amministrazione provinciale**, in particolare:

- l'Ufficio Immigrazione che, in collaborazione con l'Ufficio Amministrativo del Servizio Politiche Sociali, ha coordinato e supervisionato tutte le attività;
- il Servizio di Comunicazione, che ha collaborato al coordinamento della campagna di comunicazione curando i rapporti

con alcuni media, l'aggiornamento in tempo reale delle pagine *web* dedicate al progetto sul sito della Provincia di Bologna e provvedendo inoltre alla stampa di documenti, manifesti e volantini;

- la Segreteria Generale, che ha coordinato l'attività della Commissione Elettorale, supervisionato e seguito l'organizzazione della consultazione elettorale e la redazione della documentazione necessaria, ha garantito la ricezione delle liste elettorali anche attraverso l'apertura dei propri Uffici nelle giornate festive;
- altri settori (Ufficio Pace, Servizio Lavoro, Servizi Ausiliari, SOISI, Provveditorato) che hanno collaborato in modi diversi, sia alla diffusione delle informazioni che all'organizzazione delle elezioni.

In secondo luogo è stato necessario un considerevole **impegno da parte dei Comuni** del territorio provinciale.

Per consentire lo svolgimento delle consultazioni elettorali ogni Comune del territorio ha individuato propri referenti responsabili della comunicazione e delle procedure elettorali.

I Comuni, oltre a collaborare attivamente alla campagna di comunicazione, hanno elaborato ed inviato alla Commissione Elettorale provinciale le liste degli elettori, anche curando i necessari rapporti con la Procura della Repubblica; hanno attivato i propri uffici URP per la distribuzione della modulistica necessaria a presentare le candidature e per l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori.

I Comuni hanno inoltre individuato ed allestito le sedi e l'organizzazione degli Uffici Elettorali di Sezione (Seggi), nominando il personale preposto alla gestione di tali uffici.

Tra i Presidenti di seggio e gli scrutatori sono stati nominati anche molti stranieri che, avendo acquisito la cittadinanza italiana, non hanno potuto votare ma hanno ugualmente partecipato e dato il proprio concreto contributo all'iniziativa.

In terzo luogo è stata fondamentale, ai fini della buona riuscita del progetto, la stipula di un accordo fra l'Amministrazione

provinciale ed il **Dipartimento di Discipline della Comunicazione dell'Università di Bologna**, che ha istituito un Laboratorio universitario il quale, in stretto raccordo con gli Uffici provinciali, ha elaborato e gestito il Piano di Comunicazione.

Al fine di sensibilizzare e coinvolgere in modo mirato la cittadinanza straniera la Provincia ha stipulato una Convenzione con il **Forum Metropolitano delle associazioni dei cittadini stranieri di Bologna e provincia**, il quale ha garantito assistenza alla formazione delle liste, collaborato alla traduzione dei materiali informativi e sviluppato iniziative a sostegno della campagna di comunicazione.

L'Amministrazione provinciale ha infine affidato, tramite Gara ufficiosa, all'**Agenzia Kitchen Comunicazione** l'impegno di realizzare azioni a sostegno della campagna elettorale delle liste ammesse alle consultazioni.

Questo significativo impiego di risorse ha consentito di raggiungere buoni risultati in termini di partecipazione al voto.

Al di là del dato quantitativo il risultato più importante è stata l'ampia mobilitazione delle istituzioni e della società civile, in particolare delle associazioni dei cittadini stranieri, che hanno creduto e lavorato insieme per l'elezione del Consiglio.

Questo aspetto costituisce un valore aggiunto del progetto, che ha permesso di sensibilizzare tutta la comunità provinciale alle tematiche dell'integrazione sociale e politica della cittadinanza straniera, che ha creato dibattito e confronto diretto fra cittadini italiani e stranieri e fra questi e le istituzioni locali, andando oltre le retoriche che spesso accompagnano i temi dell'immigrazione.

Un confronto allargato che ha prodotto risultati anche molto concreti quali: l'istituzione di altri organismi di rappresentanza politica dei cittadini stranieri di livello comunale o distrettuale, la nascita o il rafforzamento di movimenti di natura politica promossi dai cittadini stranieri, la costituzione di nuove associazioni fondate da cittadini stranieri.

Questi elementi denotano l'impatto di medio periodo del progetto.

Le elezioni: un'esperienza interculturale

Le elezioni sono state indette il 2 ottobre 2007 fissando il termine di trenta giorni per la presentazione delle liste di candidati. La Commissione Elettorale ha provveduto ad effettuare i controlli sulla regolarità delle liste e decidere circa la loro ammissibilità alla competizione elettorale.

Al termine di tutte le verifiche la Commissione ha ammesso 32 delle 37 liste che avevano presentato propri candidati.

Le **32 liste ammesse** comprendevano 275 candidati e risultavano così distribuite: 10 per il Collegio n. 1 - Bologna, 5 per il Collegio n. 2 - Imolese, 17 per il Collegio n. 3 - Provincia.

Relativamente ai motivi della non ammissione, due delle 5 liste escluse non avevano i requisiti richiesti, presentandosi con un numero di candidati e di sottoscrittori inferiore al minimo consentito, per le altre la Commissione ha dovuto procedere alla cancellazione di candidati e di sottoscrittori che risultavano privi del requisito della residenza in uno dei Comuni della provincia di Bologna.

La scadenza per la presentazione delle liste è stata una prima verifica degli esiti del progetto: **275 candidati** sono senza dubbio un risultato significativo che dimostra quanto gli stranieri siano interessati alla partecipazione ed al riconoscimento dei diritti politici. Su 32 liste ammesse erano solo 8 quelle compo-

ste da candidati provenienti da un unico paese, segno evidente di come molti cittadini stranieri già ora considerino l'intercultura come principio guida della propria azione sociale.

Il Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi è stato eletto il **2 dicembre 2007** con una grande partecipazione di elettori: il 21,1% degli aventi diritto. In valore assoluto è stata l'esperienza di partecipazione al voto degli stranieri più grande in tutta l'Emilia-Romagna.

Se il risultato in termini percentuali potrebbe sembrare insoddisfacente, va considerato che non è possibile il confronto con i tassi di partecipazione alle elezioni politiche o amministrative dei cittadini italiani, soprattutto per la diversa rilevanza massmediatica che hanno avuto queste nuove competizioni elettorali. Resta l'incognita di quale tasso di partecipazione verrebbe espresso dalla popolazione straniera se coinvolta nelle elezioni amministrative.

I cittadini stranieri hanno potuto recarsi alle urne nei **59 Seggi** attivati da 47 Comuni del territorio e così distribuiti: 11 nel Collegio di Bologna, 11 nell'imolese e 37 nel Collegio n. 3.

La maggioranza dei Seggi sono stati ospitati nelle sedi dei Quartieri e dei Municipi, alcuni in centri sociali, centri civici o

comunque in altre sedi conosciute e frequentate dalla cittadinanza straniera, ma in tutti i casi sotto la responsabilità dei Comuni.

Non tutti i Comuni hanno potuto o voluto allestire i Seggi: alcuni perché avevano un numero così ridotto di potenziali elettori da mettere a rischio la stessa segretezza del voto; altri hanno stabilito congiuntamente di allestire un unico seggio per i propri elettori, facilitati in ciò dalla vicinanza geografica.

Laddove la scelta dei Comuni è stata dettata da motivi diversi, c'è stata la disponibilità dei Comuni limitrofi ad accogliere quegli elettori, onde consentire a tutti gli stranieri residenti in provincia di eleggere i propri rappresentanti.

Tutti i Comuni, in ogni caso, hanno predisposto ed inviato alla Commissione Elettorale le liste degli aventi diritto al voto.

Il 2 dicembre 2007 è da considerarsi **una data storica** per la nostra comunità, o comunque una giornata particolare che resterà per sempre nella memoria di molti.

La Commissione elettorale, insediata il 2 dicembre 2007 dalle 7 di mattina e fino a notte inoltrata per prestare la necessaria assistenza ai Seggi, riferisce delle molte telefonate ricevute dai Presidenti di Seggio per raccontare la propria esperienza - vissuta come un'occasione importante per avvicinarsi alla comunità straniera del proprio territorio - e per condividere la commozione e la gioia di molti stranieri, che per la prima volta in vita loro hanno potuto votare.

Il personale dei Seggi ha raccontato della soddisfazione degli immigrati più anziani che da tempo aspettavano questo momento, dei giovani figli di immigrati che accompagnavano i genitori al Seggio e li informavano sulle modalità di voto e sui candidati, delle persone di diverse nazionalità che parlavano fra loro in italiano e che hanno vissuto questa esperienza come una grande opportunità di partecipazione e come un significativo momento di aggregazione interculturale.

L'attività del Consiglio: la cittadinanza come pratica attiva

Dalla data del suo insediamento il *Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna* si è **riunito in seduta plenaria otto volte**. Il tasso di presenza dei Consiglieri alle sedute è superiore all'80%.

La seduta di insediamento del Consiglio si è tenuta l'8 febbraio 2008 e sono state necessarie tutte e tre le sedute previste dal Regolamento perché i Consiglieri si accordassero per eleggere il proprio Presidente e gli altri Organi interni necessari al funzionamento del Consiglio.

La nona e ultima seduta - per l'anno 2008 - è prevista per il 15 dicembre. Nella seduta è all'Ordine del Giorno la discussione del Parere obbligatorio sul Bilancio di previsione 2009 della Provincia di Bologna.

L'ufficio di Presidenza del Consiglio dei cittadini stranieri si è invece riunito 14 volte.

Il Presidente del Consiglio ha presenziato a 12 sedute del Consiglio provinciale (su un totale di 28, nel periodo di riferimento tra il 29 aprile e il 25 novembre 2008) prendendo la parola 2 volte: nella seduta del suo insediamento (29/04/08) e nel corso della discussione di un "*Ordine del Giorno del Consiglio provinciale in merito al taglio dei fondi per lo sviluppo dei paesi poveri previsto nel disegno di legge finanziaria 2009*" (in data 23/09/08).

Nel suo primo anno di attività il Consiglio dei cittadini stranieri ha approvato **otto Ordini del Giorno** su diversi temi, alcuni dei quali evidenziano gli interessi specifici e le problematiche della cittadinanza straniera che vive nel nostro paese, quali:

- le questioni inerenti l'ingresso e soggiorno nel nostro paese nonché le procedure per ottenere la cittadinanza italiana;
- il documento d'intesa sulla macellazione rituale islamica;
- il diritto di voto amministrativo ai cittadini non appartenenti alla Comunità Europea.

Altri Ordini del giorno riguardano temi che interessano tutta la collettività, fra questi:

- il diritto alla sicurezza e alla qualità della vita urbana;
- l'opportunità di attivare azioni contro le discriminazioni;
- il fenomeno dell'immigrazione e le sue conseguenze nel contesto sociale;

- gli atti di razzismo nei confronti della popolazione straniera e dei cittadini italiani di un colore diverso;
- la mozione approvata alla Camera dei Deputati per l'introduzione della classe separata d'inserimento scolastico.

Estratti degli Ordini del Giorno sono stati inviati per quanto di competenza agli Organi del Governo centrale e locale.

Il Consiglio ha inoltre esercitato le sue funzioni consultive attraverso l'espressione di **Pareri** sui seguenti documenti: il Regolamento per l'esercizio dell'attività di centro di telefonia; l'Atto di indirizzo e coordinamento triennale per la costruzione dei Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009-11.

Tra le **altre attività** del Consiglio sono da evidenziare: una lettera di segnalazione di carenze strutturali per gli utenti al consolato del Marocco di Bologna; un'analoga lettera con richiesta di motivazione per i ritardi nelle pratiche burocratiche all'Ambasciata del Pakistan in Italia; una lettera con una richiesta di incontro con il Prefetto di Bologna.

Tramite la Presidente della Provincia di Bologna, il Consiglio dei cittadini stranieri ha inoltre chiesto al Prefetto di essere nominato quale componente del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, in rappresentanza della cittadinanza straniera residente nella nostra provincia.

Un Consigliere è stato nominato rappresentante dell'utenza immigrata dei mezzi di trasporto pubblici nell'ambito del Comitato Consultivo Utenti istituito dall'Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale.

Attraverso i suoi membri il Consiglio dei cittadini stranieri ha inoltre partecipato a numerose iniziative organizzate sul territorio provinciale da soggetti pubblici e del privato sociale ed aventi come temi l'immigrazione, la sicurezza e il lavoro.

I Consiglieri hanno preso parte (con un tasso di partecipazione di circa il 50%) al **Corso breve di formazione** organizzato nel mese di novembre 2008 dall'Ufficio Immigrazione della Provincia di Bologna. I temi trattati hanno riguardato: la Costituzione; la normativa sull'immigrazione (con particolare riferimento alle competenze degli enti locali); l'organizzazione e le attività della Provincia di Bologna; il rapporto del Consiglio dei cittadini stranieri con la pubblica amministrazione e con la cittadinanza.

In occasione del primo anniversario della sua costituzione il Consiglio dei cittadini stranieri ha infine organizzato, per il 20 dicembre 2008, un **evento** che vuole essere un momento per la presentazione al pubblico delle proprie attività e per il rilancio di un dibattito sulla rappresentanza politica dei cittadini immigrati non comunitari.

Questa breve sintesi evidenzia come il Consiglio non sia solo una presenza formale ma sia già in grado, nonostante la sua recente istituzione, di offrire un contributo concreto e positivo all'attività dell'Amministrazione provinciale.

Non solo, il Consiglio è ormai divenuto una presenza riconosciuta ed autorevole all'interno della società civile e ad esso si rivolgono singoli cittadini ed organizzazioni che necessitano per vari motivi di confronto e collaborazione con la cittadinanza straniera.

Certamente ancora molte questioni restano aperte, come ad esempio la necessità di dotare il Consiglio - al di là del supporto alle sue attività attualmente fornito dall'Amministrazione provinciale - di ulteriore strumentazione o il tema dei permessi dal lavoro per i Consiglieri o, ancora, quello di una migliore visibilità anche mass-mediale del Consiglio.

I risultati fin qui raggiunti sono però un segnale chiaro delle **potenzialità** di questo organismo e di come tutti i Consiglieri vivano il proprio ruolo con grande senso di responsabilità civile e politica.

Soprattutto, sono la conferma del fatto che i cittadini stranieri sono realmente interessati al diritto di voto e al diritto di cittadinanza, e che sono capaci di considerare e praticare questo diritto come **cittadinanza attiva**.

Bologna, 13 dicembre 2008

2 - Attività di comunicazione nel progetto “Consiglio dei Cittadini Stranieri”

di Marcello Brambilla

Di seguito si presenteranno le risorse comunicative messe in campo nel corso della costituzione e del primo anno di funzionamento del Consiglio dei cittadini stranieri della Provincia di Bologna.

Si illustreranno le attività intraprese separando una prima fase, che va dalla approvazione del Regolamento per l'istituzione e il funzionamento del Consiglio fino all'avvenuta elezione dei rappresentanti dei cittadini immigrati, da una seconda, che coincide con il primo anno di operatività del Consiglio.

Si proporranno infine alcune valutazioni sull'andamento generale delle attività di comunicazione a favore del Consiglio degli stranieri e sulle rappresentazioni pubbliche di questo organismo.

2.1 - Campagna di comunicazione per le elezioni

Il periodo compreso fra l'inizio dell'autunno e il 2 dicembre 2007 (data delle elezioni) è stato cruciale nel determinare un'ampia partecipazione al voto degli aventi diritto e, prima ancora, l'adesione sottoforma di candidatura di un buon numero di cittadini stranieri.

Accanto ai cittadini stranieri diretti interessati si è voluto avere come interlocutore la società civile bolognese, con l'intento di informare sulla necessità e la novità del progetto delle elezioni e di assicurare la diffusione di informazioni corrette sull'argomento.

A livello comunicativo si è agito attraverso:

- l'attivazione di un “*Laboratorio di comunicazione sociale*” in convenzione con l'Università di Bologna (Dipartimento di Scienze della Comunicazione) per l'ideazione di un piano di comunicazione;

- il coordinamento delle attività che i 60 Comuni della provincia hanno realizzato per informare i propri residenti stranieri delle elezioni;
- una convenzione con il Forum Metropolitano delle associazioni dei cittadini non comunitari di Bologna e provincia;
- una gara ufficiosa per l'affidamento ad una agenzia di comunicazione della realizzazione della campagna elettorale delle liste.

Tutte le attività sono state coordinate dal personale dell'Ufficio Immigrazione, dell'Ufficio Amministrativo del Servizio Politiche Sociali e per la Salute, dell'Osservatorio provinciale delle Immigrazioni di Bologna e con il contributo del Servizio di Comunicazione della Provincia di Bologna.

Laboratorio “*AltroVoto*”: piano di comunicazione sociale

Il Laboratorio universitario “*AltroVoto*”, composto da nove studenti del Dipartimento di Scienze della Comunicazione, coordinato da due *tutor* e supervisionato dalla professoressa Pina Lalli, ha innanzitutto curato la stesura di un piano di comunicazione sociale per coordinare la campagna informativa.

Il piano di comunicazione ha individuato due fasi in cui articolare diversi contenuti comunicativi.

L’obiettivo della prima fase, che ha avuto termine il 2 novembre 2007, è stato quello di mettere a conoscenza la cittadinanza immigrata delle future elezioni e della possibilità di candidarsi, associandosi per mezzo di liste.

Nella seconda fase ci si è invece preoccupati di spingere quante più persone possibile a recarsi alle urne il 2 dicembre.

Accanto agli aventi diritto al voto si è considerata come *target* della comunicazione la società civile italiana. Si è ritenuto infatti necessario rendere le istituzioni e le forze sociali protagoniste attive nel dare un aiuto importante nel coinvolgimento della popolazione straniera nelle elezioni.

D’altra parte si è ipotizzato di dover far fronte a momenti di *negative campaigning*, ossia della diffusione di informazioni negative da parte di ambienti strategicamente vicini alle forze politiche contrarie al progetto.

Parallelamente alla stesura del piano di comunicazione si è curato l’aspetto del *branding*: grazie ad un partecipato *brainstorming* fra gli studenti di Comunicazione si è coniato uno slogan e, in collaborazione con i grafici della Provincia si è disegnato un logo.

Per veicolare il messaggio della partecipazione e la significatività della prima consultazione democratica rivolta ai residenti non comunitari in provincia si è scelto lo slogan “*Vota, lascia un segno di democrazia*”, veicolato nelle nove lingue presumibilmente più parlate dagli immigrati in provincia di Bologna (italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, albanese, russo, filippino e cinese).

Per il logo si è scelto di convogliare gli elementi semantici del confronto e della reciprocità attraverso la figura stilizzata di due soggetti in un abbraccio semicircolare.

Tale logo è stato poi corredato da polifonici fumetti in lingua ad evocare l’emiciclo di una multietnica aula parlamentare.

I colori scelti, blu e arancione, caratterizzano i colori dello stemma della Provincia di Bologna.

Sono stati poi identificati gli ambiti verso cui articolare l’azione comunicativa: monitoraggio e rapporti con i media; individuazione dei luoghi di aggregazione degli immigrati e dei punti di servizio pubblici e privati; contatto e rapporti con i soggetti della società civile.

Un discorso a parte merita il coinvolgimento delle altre istituzioni del territorio per cui si rimanda al paragrafo successivo (*Provincia di Bologna: coordinamento fra i Comuni e comunicazione istituzionale*).

Per quanto riguarda il settore dei media le azioni comunicative sono state rivolte alla stampa, alle pubblicazioni on line e alle radio a diffusione provinciale.

Gli strumenti usati sono: comunicati e conferenze stampa (in occasione rispettivamente dell’indizione delle elezioni da parte della Presidente della Provincia, dell’ammissione delle liste da parte della Commissione elettorale e a ridosso della data dell’elezione, alla presenza degli esponenti politici dell’Istituzione, per la presentazione dei candidati e con il fine di rilanciare l’interesse mediatico sull’evento), articoli giornalistici proposti alle testate locali di taglio sociale (pubblicati da *Piazza Grande*, *Il Tamburo* e *Il Sofà*) e spot radiofonici realizzati dal Laboratorio e diffusi attraverso radio locali (*Radio Bruno*, *Fujiko* e *Tau*).

La campagna ha avuto anche un riflesso sull’informazione a livello nazionale nel momento in cui si è giunti ad un accordo con *Metropoli* (inserto settimanale di *Repubblica* dedicato all’immigrazione) per la definizione di alcune pagine informative e box pubblicitari per la promozione delle elezioni del Consiglio.

Le azioni rivolte al settore delle organizzazioni - di stranieri come della società civile del territorio provinciale - hanno previsto la distribuzione di materiale informativo (pieghevoli multilingue con le informazioni sulle funzioni del Consiglio e sulle modalità di voto, locandine e manifesti a forte impatto visivo) e il sostegno alla pianificazione di eventi per la promozione delle elezioni.

Un contributo strategico fondamentale è poi derivato dal censimento dei luoghi fisici di ritrovo e passaggio degli immigrati.

Si sono redatti elenchi di luoghi deputati alla formazione e istruzione (Centri Territoriali Permanenti, scuole serali d’italiano, biblioteche e centri interculturali), luoghi deputati a fornire servizi (Aziende USL, uffici postali, uffici di Questura e Prefettura, centri per l’impiego, strutture e mezzi delle aziende di trasporto pubblico, sportelli sindacali e delle associazioni) e altri luoghi pubblici di aggregazione (esercizi commerciali gestiti da o rivolti a stranieri, *internet point* e luoghi di culto), dove distribuire il materiale informativo.

Al fine della diffusione dei materiali è inoltre risultato particolarmente utile il canale dell’associazionismo migrante, per due ordini di motivi:

- innanzitutto per la disponibilità di un censimento ad elevato grado di completezza delle realtà esistenti sul territorio;
- in secondo luogo per il presupposto che, tra i migranti, coloro che già fossero parte di una realtà associativa avrebbero mostrato una maggior adesione al progetto (si è però osservato anche un fenomeno speculare, ossia di aggregazioni di soggetti nate nel contesto delle elezioni e poi sviluppatesi in associazioni di promozione sociale).

Tutti i materiali prodotti durante la campagna (*vademecum* di illustrazione dei meccanismi delle elezioni, articoli giornalistici di varia misura, materiali cartacei, loghi e spot radiofonici) sono stati riversati in forma digitale su un *sito web* dedicato, di modo che vi potesse attingere chiunque fosse interessato al loro utilizzo a fini divulgativi.

Infine, nei giorni a ridosso delle elezioni si è provato a lanciare una catena di *SMS* a progressione geometrica per invitare gli stranieri al voto.

Provincia di Bologna: coordinamento fra i Comuni e comunicazione istituzionale

La Provincia, per tutta la durata della prima fase del progetto, ha curato il rapporto di comunicazione istituzionale individuando per ciascuno dei 60 Comuni del territorio un referente per la comunicazione, affiancato da un referente per le procedure elettorali.

Attraverso un'apposita *mailing list*, un incontro tecnico di illustrazione del piano di comunicazione e una fitta rete di contatti telefonici si è coordinata una campagna attraverso i mezzi informativi propri di ciascun Comune (siti internet, giornalini, bacheche presso i luoghi di contatto con il pubblico).

Si è poi richiesto a ciascun Comune l'organizzazione di almeno un evento pubblico informativo per divulgare informazioni sulle elezioni: 25 sono i Comuni che hanno organizzato almeno un evento dedicato all'iniziativa, per un totale di 37 eventi.

Infine, sono state destinate le risorse per inviare una lettera personale di invito al voto - tradotta nelle 9 lingue più parlate dagli stranieri residenti in provincia - che sottolineava l'importanza dell'iniziativa e la necessità di garantire un'ampia partecipazione alle elezioni.

L'attività di coordinamento fra i Comuni ha consentito la diffusione dell'informazione su tutto il territorio provinciale; la conoscenza della realtà sociale del territorio da parte dei referenti comunali ha fatto sì che i materiali informativi fossero distribuiti in maniera mirata sul target della campagna.

C'è inoltre da sottolineare il diverso grado di coinvolgimento e di collaborazione da parte dei diversi amministratori e di conseguenza dei funzionari comunali: alcuni Comuni hanno svolto un'attività massiccia di sensibilizzazione e di coinvolgimento dei propri residenti immigrati mentre altri hanno lasciato alla Provincia il compito di informare.

A fini informativi si è inoltre utilizzato lo strumento della *Newsletter* dell'Osservatorio provinciale delle immigrazioni. Durante il periodo compreso fra settembre e dicembre 2007 sono state inviate 6 mail collettive agli oltre 3.000 indirizzi e e-mail che compongono l'indirizzario della *Newsletter*, aggiornando in tal modo gli iscritti al servizio (operatori dei servizi, immigrati, studenti, ricercatori, operatori dei media, semplici cittadini) sulle varie fasi e scadenze delle procedure elettorali, nonché sui risultati delle elezioni.

Un discorso a parte - sul versante del coordinamento fra Provincia e Comuni del territorio - va fatto nel caso dei Comuni di Bologna e Imola. Le due città hanno scelto di far combaciare nella data del 2 dicembre 2007 l'elezione dei propri organismi di rappresentanza degli immigrati non comunitari (denominati rispettivamente "*Consulte di Quartiere dei cittadini stranieri del Comune di Bologna*" e "*Consulta comunale dei cittadini stranieri extracomunitari ed apolidi di Imola*").

Si è quindi optato, di concerto con i relativi responsabili, di coordinare gli sforzi a livello comunicativo, utilizzando il medesimo slogan e coordinando l'immagine dei tre progetti attraverso l'uso dello stesso logo, modificandone i colori sulla scorta dei colori dei rispettivi loghi istituzionali:

- blu-arancione per la Provincia;
- blu-rosso per il Comune di Bologna;
- verde-viola per il Comune di Imola.

Il coordinamento degli sforzi comunicativi ha sicuramente portato ad un positivo ampliamento della portata dei messaggi convogliati.

Una complicazione è invece derivata dalle differenze fra i tre organismi in via di costituzione: il fatto di dover convogliare istruzioni operative e informazioni differenti (relative alle modalità di candidatura, di elezione e alle funzioni istituzionali previste) può aver indebolito l'efficacia del messaggio.

Forum Metropolitano: traduzioni e supporto alle liste

Un altro segmento delle iniziative di comunicazione intraprese per le elezioni del 2 dicembre 2007 ha visto la stipula di una convenzione con il *Forum Metropolitano delle associazioni di cittadini non comunitari di Bologna e provincia* affinché fornisse un supporto ai gruppi di candidati che intendevano formare delle liste e ne sostenesse la campagna elettorale.

Le attività del *Forum Metropolitano* nell'ambito di questa convenzione sono state rivolte non solo ai membri delle associazioni federate ma a tutti i cittadini stranieri interessati.

Il *Forum Metropolitano* ha anche contribuito alla campagna di comunicazione sociale tramite la traduzione, nelle principali lingue parlate dai migranti sul territorio, dei materiali informativi realizzati dal laboratorio *AltroVoto*.

Dal lato dell'assistenza alla formazione delle liste il *Forum Metropolitano* ha svolto attività di informazione, fornito una

consulenza tecnica nel corso della creazione delle liste e, in particolar modo, ha garantito, ai gruppi di candidati che ne facessero richiesta, prestazioni grafiche per la creazione di loghi e simboli elettorali.

Inoltre, il *Forum* ha sostenuto la campagna elettorale delle liste ammesse alla competizione attraverso accordi con i media locali per la realizzazione e messa in onda di trasmissioni radio e TV, sia di tipo informativo sulle elezioni che di natura più strettamente elettorale per la promozione delle singole liste.

Infine - nei giorni a ridosso delle elezioni - è stato organizzato un importante evento pubblico presso il cinema *Fossolo* di Bologna. Tale iniziativa ha dato la possibilità alle liste di presentare i propri programmi e ai candidati di avere voce pubblica in un incontro destinato ai cittadini; ha inoltre contribuito a richiamare l'attenzione dei media sull'imminente elezione.

Attraverso una gara ufficiosa è stato assegnato all'agenzia *Kitchen Comunicazione* l'incarico di fornire a tutte le liste ammesse alle elezioni appropriati strumenti per la propria promozione.

Invece di assegnare direttamente una somma per le attività promozionali a ciascuna lista si è scelto di affidare ad un'unica agenzia il compito di destinare quanto stanziato e garantire a tutti i competitori le medesime risorse di base per l'auto-promozione.

Ciascuna lista ha così autonomamente concordato con l'agenzia i contenuti dei propri messaggi elettorali e - all'interno di un *range* di possibilità che prevedeva la realizzazione di manifesti, locandine, volantini pieghevoli, biglietti da visita promozionali ed un servizio fotografico per il candidato

primario - ha deciso come sfruttare le risorse a disposizione per veicolarli.

L'agenzia *Kitchen*, inoltre, ha curato la realizzazione di un sito internet non dinamico che ha dedicato spazio alla presentazione dei programmi delle liste e delle biografie dei candidati e l'affissione di cartelli pubblicitari sugli autobus di alcune linee urbane.

Infine, per dotare tutti i candidati degli strumenti basilari della comunicazione politica è stato organizzato un corso, con la docenza dei professori Roberto Grandi e Mattia Miani dell'Università di Bologna, durante il quale sono state fornite ai candidati le nozioni di base sull'argomento e alcune utili suggestioni sulla gestione della campagna elettorale.

2.2 - Supporto comunicativo alle attività del Consiglio stranieri

Dalla data delle elezioni il Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna ha effettuato 8 sedute plenarie, nell'ambito delle quali sono stati approvati diversi Ordini del giorno su questioni attinenti al mondo dell'immigrazione e Pareri sulle attività amministrative della Provincia.

Oltre ad un supporto alle attività tecnico-politiche del Consiglio degli stranieri la Provincia di Bologna ha messo a disposizione alcune risorse comunicative per garantire la pubblicità ai lavori del Consiglio.

Nello specifico il Consiglio dei cittadini stranieri ha avuto il supporto del Servizio di Comunicazione per la realizzazione e la diffusione di comunicati stampa per la notifica delle sedute e dei temi in discussione nell'Assemblea.

In secondo luogo si è curata - ad opera dello *stagista* in servizio presso l'Osservatorio provinciale delle Immigrazioni - la realizzazione di comunicati stampa in occasione della approva-

zione di documenti di particolare rilievo.

Ciò è avvenuto in tre occasioni, rispettivamente a seguito dell'approvazione di ordini del giorno su: decreto sicurezza (30 luglio 2008); procedure burocratiche, diritti di cittadinanza e abolizione dei centri di detenzione amministrativa (18 settembre 2008); proposta di legge sulle classi separate (4 novembre 2008).

Inoltre, contestualmente all'approvazione da parte del Consiglio, si è proceduto alla pubblicazione *on-line*, sulla pagina web dedicata (nella sezione "*Istituzione*" del sito della Provincia di Bologna), di tutti i documenti discussi nonché dei verbali delle sedute.

Infine, nell'ambito del "*Corso breve di formazione*" organizzato dalla Provincia e rivolto ai Consiglieri stranieri è stata dedicata una lezione di approfondimento su "*Comunicazione e relazioni pubbliche*", a cura della professoressa Pina Lalli.

2.3 - Conclusioni

Il progetto di istituzione del Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna ha presentato caratteristiche di novità e di complessità: tali specificità hanno avuto effetti anche nell'ambito delle attività di comunicazione.

L'interesse da parte della pubblica opinione locale nei confronti di un progetto volto a portare per la prima volta ad una elezione i cittadini stranieri residenti sul territorio provinciale ha contribuito alla diffusione e alla pubblicità dell'iniziativa.

I momenti cruciali della fase elettorale (l'indizione delle elezioni, l'ammissione delle liste, l'*election day* e la proclamazione dei vincitori) hanno goduto di un importante risalto mediatico: oltre ai media classicamente impegnati sulle tematiche sociali anche le principali testate generaliste (di stampa, radio e televisione) hanno coperto le fasi significative dell'autunno 2007.

L'interesse dei cittadini immigrati e la forza dei legami creati nella migrazione ha fatto sì che l'informazione dell'elezione penetrasse in modo capillare tra gli aventi diritto: se, come sottolineano *Chiara Gius* e *Lorenzo Grandi* nel loro contributo sul presente *Dossier* nel capitolo seguente, i legami personali e il passaparola fra conoscenti sono stati la via principale di diffusione dell'informazione relativa alle elezioni, l'eco massmediatica di tale notizia ha a volte superato anche i confini delle comunità di immigrati del bolognese, assumendo una connotazione addirittura transnazionale, come dimostra il caso dei servizi dedicati all'evento dalla TV satellitare pakistana *GEO*.

La significativa affluenza alle urne, la linearità nel funzionamento del processo elettorale hanno determinato il successo dell'elezione del Consiglio degli stranieri e sono in parte attri-

buibili al buon funzionamento delle iniziative di comunicazione messe in atto.

Gli elementi di maggiore criticità nelle attività comunicative sono stati causati da un lato, dalla limitatezza delle risorse a disposizione e dall'altro, dalla complessità del messaggio e delle informazioni da veicolare e dalla eterogeneità e frammentazione dell'audience di riferimento.

A fronte dell'inevitabile finitezza economica del budget per un così massiccio sforzo comunicativo ci si è poi dovuti confrontare con la limitatezza del tempo disponibile alla divulgazione delle informazioni.

Uno sforzo comunicativo di significativa complessità, volto a veicolare - per la prima volta, su un territorio esteso quale quello provinciale e ad un'audience così frammentata - funzioni del nuovo organismo in via di costituzione, modalità di candidatura e procedure elettorale, avrebbe necessitato di una tempistica meno restrittiva.

A fronte degli sforzi intrapresi per la pubblicità delle iniziative del Consiglio nel corso della sua attività, si è invece avuto uno

scarso riscontro di attenzione sui mezzi di informazione: le ordinarie attività e le numerose prese di posizione - su argomenti peraltro spesso all'ordine del giorno dell'agenda massmediatica - hanno suscitato poco interesse da parte dei media (tranne nel caso, adeguatamente coperto, dell'espressione di un parere sul regolamento dei *phone center*), che invece si sono dimostrati attenti verso i momenti di difficoltà del Consiglio degli stranieri (come nel caso della problematica elezione del Presidente).

La considerazione appena svolta offre d'altra parte lo spunto per una riflessione di fondo su quella che, solo apparentemente, si palesa come una contraddizione: le azioni di comunicazione sociale e istituzionale sono state calibrate per convogliare messaggi in una pluralità di idiomi, per raggiungere e dare voce alle diverse realtà culturali e sociali che compongono il variegato mondo dell'immigrazione, mentre, in modo del tutto speculare, una delle attenzioni e dei punti di forza del primo anno di attività del Consiglio (come sottolineano i contributi di alcuni Consiglieri in fondo a questo *Dossier*) è il suo continuo sforzo per dotarsi di una voce quanto più possibile univoca, chiara, italiana ed istituzionale.

4 - Le elezioni del 2 dicembre 2007: i risultati delle interviste condotte all'uscita dai seggi

di Chiara Gius e Lorenzo Grandi

Chiara Gius è Dottoranda di ricerca in sociologia dei processi culturali e comunicativi presso l'Università di Padova; si occupa di turismo responsabile e movimenti sociali.

Lorenzo Grandi è Dottore in Comunicazione all'Università di Bologna; si occupa di comunicazione e nuove tecnologie.

L'indagine

Il 2 dicembre, mentre erano in corso le operazioni di voto, un gruppo di studenti del Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Università di Bologna ha atteso gli elettori fuori dai seggi istituiti nei diversi Quartieri di Bologna per sottoporli ad un breve questionario strutturato, con l'obiettivo di ottenere un primo *feedback* sull'efficacia delle varie azioni implementate durante la campagna di comunicazione di invito al voto. In totale sono state raccolte 172 interviste, selezionate secondo

uno schema casuale che richiedeva come unica condizione che i rispondenti avessero già esercitato il loro diritto di voto.

Tra gli intervistati sono 61 le donne (il 35,5% sul totale - dato leggermente sotto-dimensionato rispetto alla percentuale di donne votanti che è stato del 41,3% nel collegio di Bologna) e 111 gli uomini, tutti compresi in un'età fra i 18 ed i 61 anni e distribuiti su 23 diverse cittadinanze.

I risultati

Presentiamo in sintesi alcuni degli elementi di maggior interesse emersi dalle interviste.

L'analisi complessiva e di approfondimento verrà discussa in una pubblicazione ad hoc di prossima uscita.

- Circolazione delle informazioni

Parte del questionario era mirata a comprendere le modalità attraverso cui le informazioni relative alle elezioni ed ai programmi erano arrivati agli elettori, comprendendo sia i canali

predisposti dalle istituzioni, che le reti informali di comunicazione create autonomamente dagli stessi migranti.

I dati confermano l'assoluta importanza di queste ultime: il 53,5% degli intervistati ha infatti detto di essere stato informa-

to sulle elezioni da parenti ed amici.

Anche la lettera inviata a casa dal Comune si è comunque rilevata una strategia piuttosto efficace (la citano il 29% degli elettori).

Per quanto concerne le liste, la grande maggioranza degli elettori (78%) era a conoscenza di almeno una lista di candidati al momento in cui si è recata a votare.

Per quanto riguarda le modalità di esposizione all'informazione relativa a candidati e programmi, viene confermato il dato per cui le reti informali rappresentano il primo canale di comunicazione.

Relativamente importanti si sono rilevati anche essere l'incontro diretto con i candidati (19,7%) e la campagna di comunicazione politica (23,5%) prodotta dai candidati e veicolata dall'agenzia di comunicazione *Kitchen* e dal *Forum Metropolitan*.

- *Incidenza dell'età sulla circolazione delle informazioni*

Rispetto all'età si può affermare che con il suo innalzarsi diminuisce la tendenza ad usufruire delle reti informali mentre aumentano i contatti con istituzioni quali i sindacati, i patronati e le associazioni.

- *Incidenza del genere sulla circolazione delle informazioni*

Il genere non sembra essere un indicatore particolarmente rilevante per quel che concerne la circolazione delle informazioni sulle elezioni. Si può del resto evidenziare – all'interno di una comunicazione generale sostanzialmente efficace – un divario

relativo a sfavore del genere femminile. In particolare le donne sono state meno esposte all'incontro diretto con i candidati mentre hanno generalmente notato di più la campagna di comunicazione.

- *Incidenza del Paese di provenienza sulla circolazione delle informazioni*

In questo caso si possono individuare due macro-aree caratterizzate l'una da una informazione minore e basata principalmente su materiali informativi istituzionali (comprendente Europa, Nord Africa e Latino America), e l'altra (Africa Sub-Sahariana e Asia) caratterizzata da una maggiore esposizione all'informazione sostenuta principalmente da reti informali.

I cittadini in assoluto meno informati risultano essere quelli Nord Africani e Sudamericani, mentre i più informati appaiono essere quelli provenienti dal Bangladesh.

- *Incidenza degli anni di permanenza in Italia sulla circolazione delle informazioni*

Dai dati raccolti si rileva come l'informazione relativa al Consiglio dei cittadini stranieri sia circolata in maniera abbastanza omogenea rispetto a tale variabile, con – risultato parzialmente inatteso – una lieve tendenza a diminuire al crescere del numero di anni di permanenza in Italia.

Questo può essere spiegato dalla decrescente importanza delle reti informali come mezzo di conoscenza dei temi delle elezioni, all'aumentare degli anni di permanenza in Italia.

Considerazioni finali

Il più efficace canale informativo è stato costituito dalle reti informali, che pure risultano essere fortemente disomogenee all'interno di gruppi diversi.

Anche il materiale istituzionale ha però goduto di una soddisfacente visibilità (il 50% circa degli intervistati ha notato volantini e manifesti) soprattutto se si considera l'altissimo successo comunicativo ottenuto dalla lettera di invito al voto (il 90% degli intervistati ha dichiarato di averla ricevuta).

Ridottissimo è il numero di elettori raggiunti dall'informazione diffusa attraverso le nuove tecnologie. La stragrande maggioranza degli intervistati non ha infatti utilizzato le risorse messe a disposizione su internet per informarsi sui temi delle elezioni.

Fra chi le ha utilizzate non si riscontrano significative differenze di genere (il 14,8% donne contro il 15,3% uomini), mentre l'età diventa un maggiore elemento di differenziazione con i più giovani che tendono ad informarsi su internet leggermente di più rispetto ai più anziani.

Infine si può notare che hanno utilizzato di più internet per informarsi gli stranieri compresi nella fascia mediana di anni di residenza in Italia. Questo potrebbe plausibilmente essere spiegato da una semplificazione relativa dell'accesso nel momento in cui si raggiungono condizioni di vita sufficientemente stabili tali da permettere di abbattere quelle *entry barriers* necessarie per garantirsi una connessione alla rete (sia essa domestica o al lavoro).

Da questo tipo di analisi si possono trarre alcune considerazioni in vista di esperienze simili, fermo restando il contesto specifico in cui si situano questi dati e la necessaria analisi del contesto locale in territori diversi da quello qui presentato.

A fronte dell'evidente centralità delle reti informali, è importante condurre azioni specifiche per attivare la diffusione di informazioni proprio attraverso di esse. Ciò può significare, così come si è tentato di fare nell'esperienza in analisi, concentrarsi su un forte coinvolgimento delle associazioni di migranti e sui loro luoghi di ritrovo, ma anche trovare modi diversi per raggiungere quei gruppi che potrebbero collocarsi al di fuori di queste dinamiche.

Sicuramente i prodotti comunicativi istituzionali quali volantini e manifesti hanno un ruolo importante, ma è bene che la loro diffusione non sia a pioggia ma individui canali e luoghi specifici.

La lettera personale può essere un'informazione che raggiunge tutti gli interessati ma non costituisce il fattore decisivo nel portare le persone alle urne (per quanto la grande maggioranza degli intervistati la ricordi, occorre tenere conto dei molti stranieri che pur avendola presumibilmente ricevuta non si sono recati a votare).

Un'ultima nota in merito alle nuove tecnologie: per quanto queste possano costituire un mezzo a buon prezzo per chi organizza la campagna di comunicazione, i dati scoraggiano dall'investirvi troppe energie – nonostante possa rivelarsi un mezzo efficace per raggiungere *stakeholder* secondari.

4 - I numeri delle elezioni

di Eugenio Gentile

4.1 - Analisi dell'elettorato

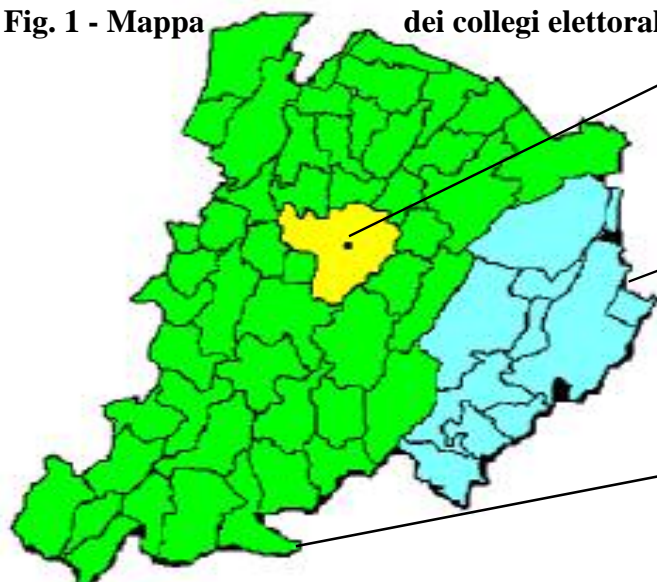
L'elettorato, composto da cittadini stranieri in età adulta di Paesi extra-comunitari residenti nei 60 comuni della provincia di Bologna alla data del 2 ottobre 2007, risulta pari a **43.767** persone. Sono esclusi i cittadini comunitari, quindi anche bul-

gari e rumeni, entrati nell'UE l'1 gennaio 2007.

Gli elettori sono pari al **5%** degli adulti complessivi residenti in provincia di Bologna e circa ai **2/3** del totale degli stranieri (considerando minori e comunitari).

I collegi elettorali

Fig. 1 - Mappa dei collegi elettorali



Collegio 1 - Bologna (12 seggi)

11 uffici elettorali di sezione

21.458 elettori

Collegio 2 - Imola (4 seggi)

11 uffici elettorali di sezione

4.229 elettori

Collegio 3 - Provincia (14 seggi)

37 uffici elettorali di sezione

18.080 elettori

Tab. 1 - Numero di elettori per genere e collegio elettorale

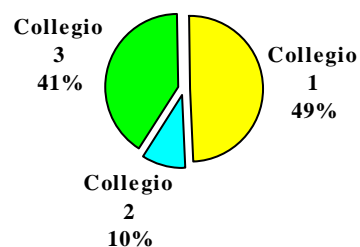
Collegi	Elettori M	Elettrici F	Elettori TOT
Collegio 1 - BOLOGNA	10.865	10.593	21.458
Collegio 2 - IMOLA	2.216	2.013	4.229
Collegio 3 - PROVINCIA	9.412	8.668	18.080
TOTALE PROVINCIA	22.493	21.274	43.767

Fonte: Osservatorio provinciale delle Immigrazioni

Il territorio provinciale è stato suddiviso in 3 collegi elettorali:

- Il **Collegio 1 - Bologna**, al quale spettano **12 seggi** all'interno del Consiglio, corrisponde al Comune capoluogo e concentra circa la **metà** dell'elettorato (**21.458** persone); è composto da 11 Uffici elettorali di sezione (corrispondenti ai 9 Quartieri della città, a parte il Navile, diviso in 3 sezioni). La media degli elettori è di circa **2.000** persone per sezione, il massimo a Navile-Bolognina (3.136 elettori), il minimo a Navile-Lame (875).
- Il **Collegio 2 - Imola**, al quale spettano **4 seggi**, comprende i 10 comuni del Circondario Imolese e raccoglie il **10%** dell'elettorato (**4.229** persone); è composto da 11 Uffici elettorali di sezione (4 nella città di Imola, che concentra la

Graf. 1 - Distribuzione dell'elettorato per collegio



metà degli elettori del Collegio); 3 Comuni dell'Alta Valle del Santerno si sono riuniti in un'unica sezione. La media degli elettori è di **384** persone per sezione, il massimo a Imola-centro (1.060), il minimo a Mordano (127).

- Il **Collegio 3 - Provincia**, al quale spettano **14 seggi** per la vastità del territorio cui fa riferimento, riunisce i restanti 49 comuni e riguarda **18 mila** elettori (il **41%** dell'elettorato); è composto da 37 Uffici elettorali di sezione (12 i comuni accorpatis con i limitrofi); la sezione di Porretta comprende i 5 comuni dell'Alta Valle del Reno. La media degli elettori è di **489** persone per sezione, il massimo a Casalecchio (1.381), davanti alla sezione di Monteveglio (1.038) che riunisce gli elettori dei 4 Comuni della Valle del Samoggia, il minimo a Bentivoglio (146).

Tab. 2 - Numero di elettori per genere e Comune

Comuni	Elettori	Elettrici	Elettori
	M	F	TOT
Anzola dell'Emilia	272	269	541
Argelato	154	149	303
Baricella	156	123	279
Bazzano	267	186	453
Bentivoglio	76	70	146
Bologna	10.865	10.593	21.458
Borgo Tossignano	123	97	220
Budrio	305	293	598
Calderara di Reno	288	217	505
Camugnano	20	27	47
Casalecchio di Reno	673	708	1.381
Casal Fiumanese	51	52	103
Castel d'Aiano	32	28	60
Castel del Rio	34	33	67
Castel di Casio	56	58	114
Castel Guelfo di Bologna	68	67	135
Castello d'Argile	125	128	253
Castello di Serravalle	145	107	252
Castel Maggiore	261	273	534
Castel San Pietro Terme	329	306	635
Castenaso	134	170	304
Castiglione dei Pepoli	104	99	203
Crespellano	214	170	384
Crevalcore	550	388	938
Dozza	145	118	263
Fontanelice	52	44	96
Gaggio Montano	139	97	236
Galliera	237	185	422
Granaglione	56	54	110
Granarolo	140	139	279
Grizzana Morandi	144	120	264
Imola	1.062	1.020	2.082
Lizzano in Belvedere	19	14	33
Loiano	123	139	262
Malalbergo	154	124	278
Marzabotto	197	188	385
Medicina	274	227	501
Minerbio	128	132	260
Molinella	332	317	649
Monghidoro	141	128	269
Monterenzio	102	89	191
Monte San Pietro	142	165	307
Monteveglia	108	111	219
Monzuno	164	121	285
Mordano	78	49	127
Ozzano dell'Emilia	146	142	288
Pianoro	242	269	511
Pieve di Cento	178	138	316
Porretta Terme	83	117	200
Sala Bolognese	107	106	213
San Benedetto Val di Sambro	84	89	173
San Giorgio di Piano	148	146	294
San Giovanni in Persiceto	456	406	862
San Lazzaro di Savena	399	438	837
San Pietro in Casale	297	262	559
Sant'Agata Bolognese	304	185	489
Sasso Marconi	189	204	393
Savigno	67	47	114
Vergato	260	241	501
Zola Predosa	294	292	586
TOTALE PROVINCIA	22.493	21.274	43.767

Tab. 3 - Numero di elettori per genere e zona

Zone	Elettori	Elettrici	Elettori
	M	F	TOT
BOLOGNA	10.865	10.593	21.458
PIANURA OVEST	1.977	1.571	3.548
PIANURA EST	2.825	2.649	5.474
CASALECCHIO	2.099	1.990	4.089
SAN LAZZARO	1.153	1.205	2.358
PORRETTA TERME	1.358	1.253	2.611
IMOLA	2.216	2.013	4.229
TOTALE PROVINCIA	22.493	21.274	43.767

Fonte: Osservatorio provinciale delle Immigrazioni

Genere ed età

Tra gli elettori la differenza di genere è minima, con gli uomini in leggera maggioranza: **51,5%** vs. **48,5%** di donne.

In città si registra un maggior equilibrio di genere (50,6% di uomini vs. 49,4% di donne), mentre negli altri due collegi l'incidenza maschile supera il 52%.

In 19 comuni la maggioranza dell'elettorato è costituito da donne, soprattutto nell'hinterland bolognese (Casalecchio, San Lazzaro, Pianoro, Sasso Marconi, Castel Maggiore).

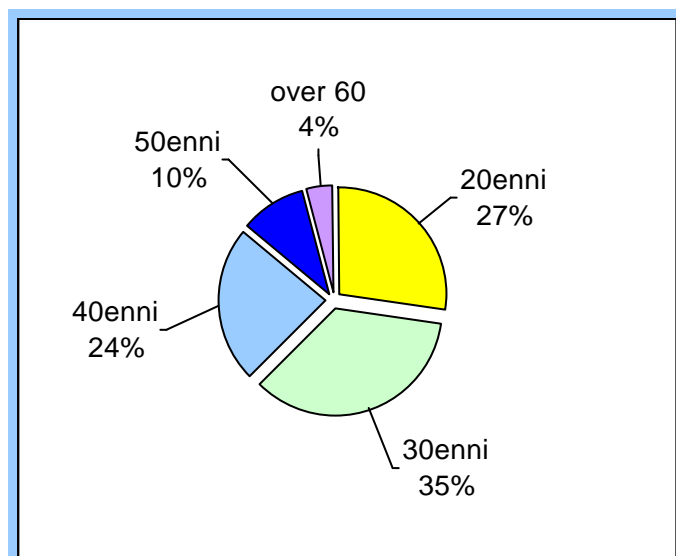
L'incidenza femminile più elevata si registra comunque a Porretta (59%), quella inferiore a Sant'Agata Bolognese (38%).

L'età media degli elettori stranieri in provincia di Bologna è di **37,2** anni. Per gli uomini l'età media risulta inferiore di un anno (36,7 vs. 37,7 delle donne).

La distribuzione per classi d'età (Graf. 2), piuttosto simile in tutti e 3 i collegi, evidenzia come la classe più consistente è rappresentata dalla decade dei **30enni (35%)**, seguiti dai **20enni (27%)** comprendenti anche 18-19enni e dai **40enni (24%)**.

Risultano minoritari gli elettori in età più matura: **10%** i **50enni**, più presenti in città piuttosto che altrove, e solo il **4%** gli **ultra-60enni**.

La cosiddetta popolazione anziana risulta quindi marginale: appena l'**1%** dell'elettorato ha **più di 70 anni**. L'avente diritto al voto più longevo è una donna marocchina di 98 anni.

Graf. 2 - Distribuzione dell'elettorato in provincia di Bologna per età


Provenienze

La distribuzione dell'elettorato per area geografica (Graf. 3) in provincia di Bologna risulta piuttosto equilibrata e divisa principalmente tra Nord Africa (a maggioranza maschile) ed Europa dell'Est (in netta superiorità femminile), con circa 12 mila elettori ciascuno.

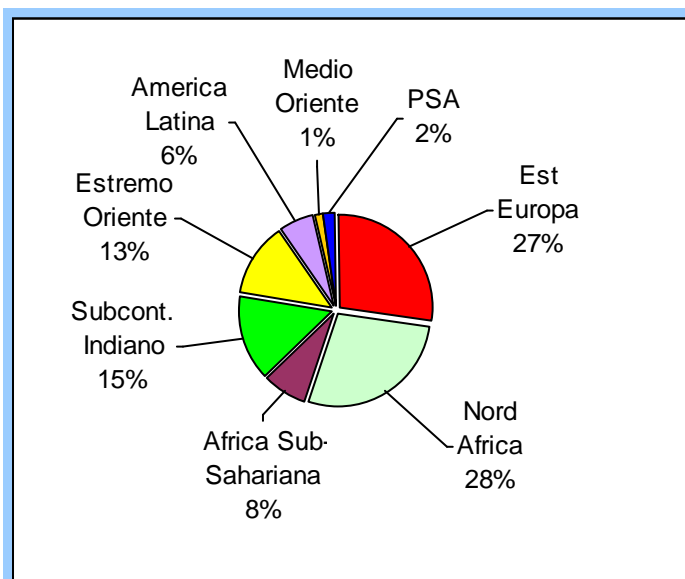
A questi si possono accomunare gli asiatici per numero complessivo di elettori (oltre 12 mila), suddivisi a loro volta tra Subcontinente Indiano ed Estremo Oriente, con una prevalenza dei primi (6.500 a netta maggioranza maschile vs. 5.600 dei secondi leggermente più femminile).

Gli asiatici, soprattutto dell'Estremo Oriente, sono concentrati prevalentemente in città e quasi assenti nel resto della provincia, al contrario dei nordafricani maggiormente distribuiti lontano dalle due torri. Gli europei si distribuiscono equamente nei 3 collegi.

Provenienze meno consistenti per Africa Subsahariana (3.300 potenziali elettori, generalmente più uomini) e America Latina (2.800, più donne), concentrati principalmente in città.

Marginali gli elettori originari del Medio Oriente, nemmeno 600, e da Paesi a Sviluppo Avanzato (PSA), 860.

Graf. 3 - Distribuzione dell'elettorato in provincia di Bologna per area geografica



4.2 - Le liste e i candidati

Tab. 4 - Elenco delle liste ammesse alle elezioni del Consiglio Stranieri per collegio, numero di candidati e Paesi di provenienza dei candidati

32	Liste	N° di candidati				Paesi di provenienza	% di F
		Collegio 1 Bologna	Collegio 2 Imola	Collegio 3 Provincia	Candidati TOT		
1	PER LA CONVIVENZA (3 Liste)	12	4	14	30	10 Paesi	53%
2	PER L'INTERAZIONE CIVILE (3 Liste)	12	4	14	30	10 Paesi	50%
3	LA CONCORDIA (2 Liste)	12		14	26	6 Paesi	42%
4	BIANCOGIALLONERO (2 Liste)	12		13	25	15 Paesi	40%
5	SIAMO TUTTI CITTADINI (2 Liste)	11		13	24	15 Paesi	42%
6	UN MONDO DI COLORI	6			6	Pakistan	50%
7	ALB - ALBANESI DI BOLOGNA	5			5	Albania	60%
8	ALLEANZA	5			5	Filippine	40%
9	AMICIZIA	5			5	2 Paesi	40%
10	LIBERTA' E GIUSTIZIA	4			4	Marocco	50%
11	CITTADINI ATTIVI		4		4	Marocco	50%
12	MOV. DI INTEGRAZIONE DEGLI ALBANESI EUROPEI		3		3	Albania	33%
13	AL WASAT		2		2	2 Paesi	50%
14	INSIEME COSTRUIAMO UN MONDO DEI DIRITTI			14	14	7 Paesi	36%
15	MULTIETNICI			14	14	7 Paesi	36%
16	INSIEME PER IL FUTURO			13	13	4 Paesi	38%
17	MONDO INSIEME			12	12	7 Paesi	33%
18	LE CHIAVI DELL'INTEGRAZIONE			10	10	3 Paesi	30%
19	LA PALMA			9	9	4 Paesi	33%
20	LA CANDELA			7	7	3 Paesi	43%
21	DA CASALECCHIO PER I MIGRANTI			6	6	5 Paesi	67%
22	MARZABOTTO - INSIEME SENZA CONFINI			6	6	Marocco	50%
23	ALBA DEMOCRATICA			5	5	Albania	40%
24	COLTIVIAMO IL FUTURO			5	5	2 Paesi	40%
25	FUTURO COLOMBA			5	5	2 Paesi	40%
	Totale candidati	84	17	174	275	34 Paesi	43%

N.B. Le prime 5 liste, essendo presenti in più collegi, sono contate più volte.

Il totale delle liste diverse (25) è quindi minore delle liste ammesse complessivamente (32).

Le liste

- **32** liste ammesse alle elezioni del Consiglio (su 37 liste presentate), **10** a Bologna, **5** nel collegio 2 (Imola) e **17** nel collegio 3 (Provincia).
- **2** liste sono presenti in tutti i collegi; **3** liste sono presenti in entrambi i collegi di Bologna e Provincia.

I candidati

- **275** i candidati complessivi, **84** a Bologna, **17** a Imola e **174** nel collegio 3 (Provincia).

Genere

- **156** gli uomini, **119** le donne (il **44%** dei candidati).

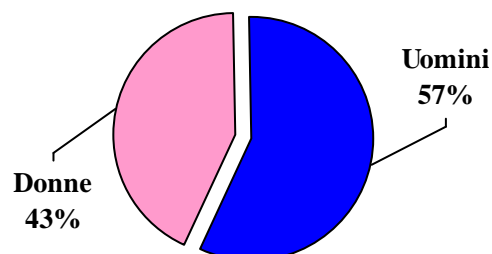
Tab. 5 - Candidati per Paese di provenienza per genere, incidenza % di donne ed età media

N°	Paesi	M	F	TOT	% di F	Età media
34	TOT Provincia	155	120	275	44%	35,8
1	Marocco	66	54	120	45%	35,1
2	Albania	13	13	26	50%	27,1
3	Pakistan	15	5	20	25%	33,6
4	Filippine	6	7	13	54%	38,3
5	Tunisia	9	2	11	18%	36,5
6	Bangladesh	9	1	10	10%	40,3
7	Moldavia	3	7	10	70%	34,5
8	Senegal	4	5	9	56%	43
9	Camerun	4	3	7	43%	32,3
10	Nigeria	6	1	7	14%	40,6
11	Sri Lanka	3	3	6	50%	38,2
12	Eritrea	2	2	4	50%	35,5
13	Costa d'Avorio	2	1	3	33%	39
14	Argentina		2	2	100%	44,5
15	Cina	1	1	2	50%	45
16	Egitto	2		2	0%	28
17	Iran		2	2	100%	52,5
18	Libia	1	1	2	50%	50,5
19	Perù	1	1	2	50%	39,5
20	Russia		2	2	100%	35
21	Sudan	2		2	0%	37
22	Algeria	1		1	0%	56
23	Benin	1		1	0%	43
24	Colombia		1	1	100%	31
25	Croazia		1	1	100%	35
26	Ecuador		1	1	100%	26
27	Etiopia	1		1	0%	59
28	Ghana	1		1	0%	40
29	Giordania	1		1	0%	43
30	Guinea Bissau		1	1	100%	41
31	Messico		1	1	100%	47
32	Somalia		1	1	100%	51
33	Ucraina		1	1	100%	32
34	Venezuela	1		1	0%	30

Età

- L'età media dei candidati è di **35,8** anni.
- Il più giovane candidato è albanese (18 anni), il più anziano è marocchino (61 anni).
- L'Albania ha l'età media inferiore (**27** anni), il Senegal la più elevata (**43** anni), nella media il Marocco (35 anni).

Graf. 4 - Candidati per genere



Le provenienze

- **34** i Paesi di provenienza dei candidati, la metà situati in Africa.
- **173** i candidati africani (il 62%), **54** gli asiatici (il 20%), **40** gli europei (il 15%), **8** i sud-americani (il 3%).
- I Paesi più rappresentati sono:
 - o **Marocco** con **120** candidati (**44%**), rispecchia la maggiore numerosità tra le presenze sul territorio (oltre 12 mila residenti), le donne sono il **45%** dei candidati marocchini;
 - o **Albania** con **26** candidati (**9%**), la metà dei quali sono donne, è il secondo Paese extra-UE più numeroso con 6 mila residenti in provincia di Bologna;
 - o **Pakistan** con **20** candidati (**7%**), 1/4 dei quali donne, è invece il settimo Paese extra-UE, 3 mila i residenti;
 - o Quindi **Filippine (13)**, **Tunisia (11)**, **Bangladesh e Moldavia (10)**, **Senegal (9)**.
- La quota minima femminile è tra i candidati del Bangladesh (**10%**), la massima per la Moldavia (**70%**).

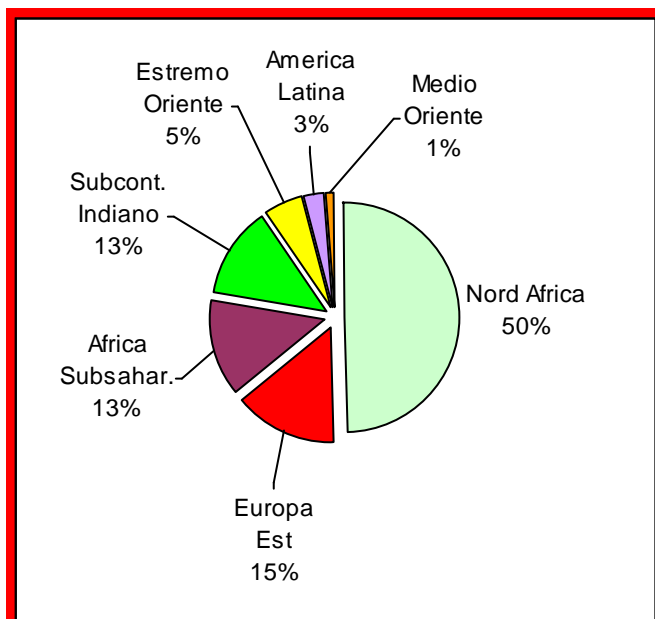
Composizione liste

- **17** liste sono composte da candidati provenienti da più Paesi del mondo.
- Tra queste, **4** liste sono composte da candidati provenienti da 2 Paesi: 2 dall'accoppiata Marocco-Tunisia e una da Marocco-Nigeria e Moldavia-Tunisia.
- Le liste composte da candidati provenienti da più Paesi sono 2 con **15** Paesi diversi, altre 2 con **10** Paesi e 3 con 7 Paesi.
- **8** liste sono composte da candidati provenienti da un unico Paese, di cui **3** liste per l'**Albania** e **3** per il **Marocco**, **1** per il **Pakistan** e **1** per le **Filippine**.

Tab. 6 - Candidati per area di provenienza per genere, incidenza % di donne ed età media

N° Paesi	Aree geografiche	M	F	TOT	% di F	Età media
34	Totale	155	120	275	44%	35,7
5	Nord Africa	79	57	136	42%	35,5
5	Europa Est	16	24	40	60%	29,7
11	Africa Subsahar.	23	14	37	38%	39,6
3	Subcont. Indiano	27	9	36	25%	36,2
2	Estremo Oriente	7	8	15	53%	39,2
6	America Latina	2	6	8	75%	37,8
2	Medio Oriente	1	2	3	67%	49,3

Graf. 5 - Distribuzione dei candidati per area geografica



La metà dei candidati proviene quindi dal Nord Africa, il resto si divide principalmente tra Est Europa, in maggioranza femminile e con l'età media sotto i 30 anni, Africa Subsahariana, sovrarappresentata rispetto all'elettorato e con l'età media sui 40 anni, e Subcontinente Indiano, a netta maggioranza maschile (per 3/4).

4.3 - Analisi dei votanti

Il 2 dicembre 2007 sono andati a **votare 9.231** elettori stranieri, per un tasso d'affluenza pari al **21,1%** dell'elettorato.

Tra gli uomini si registra un'affluenza notevolmente superiore rispetto alle donne, 5.670 i votanti tra i maschi vs. 3.561 di femmine, con una differenza sul tasso di affluenza di **8,5 punti** percentuali in favore degli uomini (**25,2%** vs. **16,7%**).

In complesso gli uomini rappresentano il 61,4% dei votanti in provincia di Bologna, le donne il 38,6%.

I collegi elettorali

Tab. 4 - Numero di votanti per genere e collegio elettorale

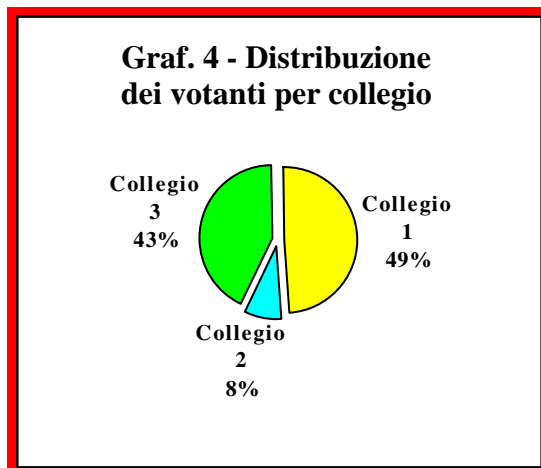
Collegi	Votanti M	Votanti F	Votanti TOT
Collegio 1 - BOLOGNA	2.638	1.856	4.494
Collegio 2 - IMOLA	518	255	773
Collegio 3 - PROVINCIA	2.514	1.450	3.964
TOTALE PROVINCIA	5.670	3.561	9.231

Fonte: Osservatorio provinciale delle Immigrazioni

I 3 collegi elettorali, non omogenei quanto a numero di elettori e ad estensione territoriale, presentano alcune differenze riguardo all'affluenza e al genere (**Graf. 5**):

- Il **Collegio 1** della città di Bologna raccoglie quasi la metà dei votanti complessivi, come osservato per gli elettori; il tasso d'affluenza è appena al di sotto di quello generale (**20,9%**). Tra i votanti in città si sottolinea la maggior partecipazione femminile (il 41% dei votanti del Collegio 1), che fa salire il tasso d'affluenza al 17,5% per le donne, quasi un punto percentuale in più rispetto alla media provin-

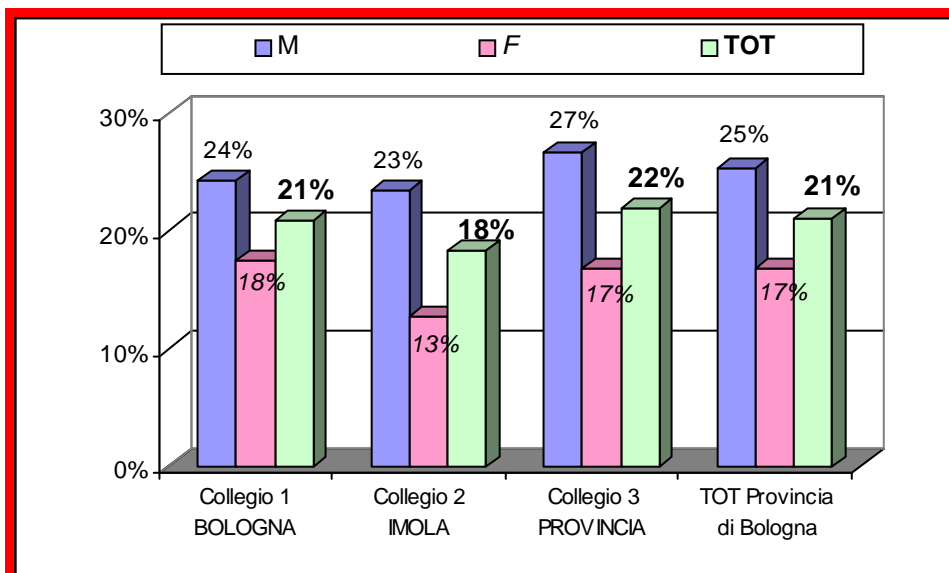
Graf. 4 - Distribuzione dei votanti per collegio



le, mentre per gli uomini è di un punto percentuale inferiore alla media (24,3%).

- Il **Collegio 2** dell'imolese fa registrare la più bassa partecipazione tra i collegi, con un tasso d'affluenza del **18,3%**. In particolare è tra le donne che è mancata la partecipazione, solo 1/3 dei votanti nel collegio, con un tasso d'affluenza di 4 punti sotto la media provinciale (12,7%).
- Nel **Collegio 3** si riscontra l'affluenza più elevata (**21,9%**) grazie soprattutto alla partecipazione maschile (26,7%).

Graf. 5 - Tasso d'affluenza per collegio elettorale e genere



Nonostante nell'elettorato uomini e donne siano quasi in equilibrio, la differenza di **genere** diventa piuttosto rilevante tra i votanti soprattutto fuori città, dove si arriva a 10 punti di differenza, mentre a Bologna i punti di differenza sono meno di 7.

Tra gli **uomini** il miglior risultato si registra nel Collegio 3 con il **27%** di affluenza, mentre tra le **donne** l'affluenza minore è nell'imolese con il **13%**.

Osservando la distribuzione per collegio, è maggiore la porzione di votanti nel Collegio 3 (**Graf. 4**) rispetto alla distribuzione di elettori su tutta la provincia (**Graf. 1**), mentre è minore di 2 punti percentuali nell'imolese.

Nonostante faccia registrare l'affluenza minore, nel Collegio 2 si trova la sezione con la più alta affluenza di tutta la provincia, Borgo Tossignano con il 39%.

L'affluenza più bassa in assoluto si trova in una sezione del

Collegio 3, Monte San Pietro con il 5%.

A Borgo Tossignano più della metà degli elettori uomini si sono recati alle urne (il 52%), mentre fra le donne (23%) l'affluenza non è la più elevata di tutta la provincia.

La maggior partecipazione femminile si registra infatti a San Giorgio di Piano (29%), mentre a Crespellano l'affluenza femminile supera quella maschile (15,9% vs. 15,4%).

Nel Collegio 3 si contano 5 sezioni dove l'affluenza supera il 30% (Sant'Agata, Anzola, Porretta, Galliera e San Pietro in Casale).

A Bologna la maggior affluenza complessiva si registra nel Quartiere Reno (26%), la minore nel Quartiere Saragozza (16%). Tra gli uomini è sempre il Quartiere Reno ad avere la più alta partecipazione (30%), mentre fra le donne è la sezione di Navile-Corticella quella con l'affluenza superiore (22%).

Genere ed età

L'**età media** degli elettori stranieri in provincia di Bologna si attesta intorno ai **37 anni e mezzo: 37,2 anni** per l'elettorato complessivo e **37,7** per chi è andato effettivamente a votare.

Sono quindi un po' più gli elettori in età matura a partecipare maggiormente al voto, piuttosto che i giovani.

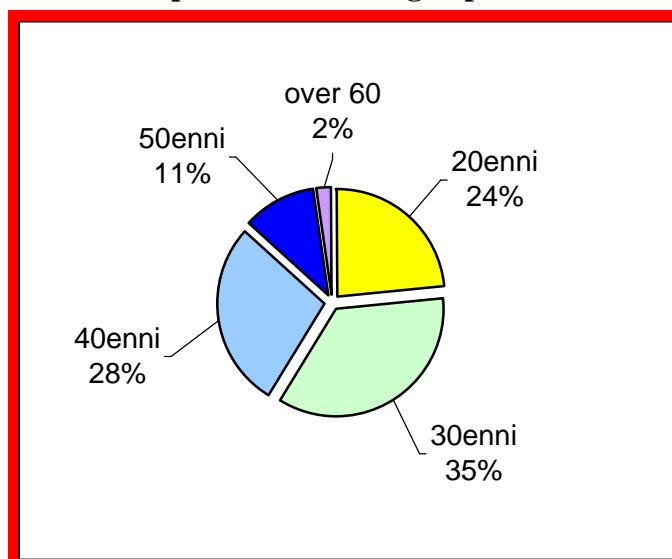
Non c'è differenza di genere tra i votanti, mentre l'elettorato maschile risulta più giovane di un anno (età media 36,7 anni).

Tra le donne non c'è differenza di età tra elettorato e votanti (sempre 37,7 anni di media).

Il confronto fra la distribuzione per età dei votanti (**Graf. 6**) è sostanzialmente simile a quella degli elettori (**Graf. 2**), si discosta per una minor proporzione dei più giovani e dei più anziani a vantaggio dei 40enni e 50enni.

Immutata la quota di 30enni tra i votanti, mentre risulta ancor più marginale la quota di ultra-sessantenni che sono andati a votare.

Graf. 6 - Distribuzione dei votanti in provincia di Bologna per età



Tab. 5 - Età media di elettori e votanti stranieri in provincia di Bologna

Età media	M	F	TOT
Elettori	36,7	37,7	37,2
Votanti	37,7	37,7	37,7

Il **Graf. 7** mette a confronto le distribuzioni per classi di età di votanti, astenuti e dell'elettorato complessivo degli stranieri extra-comunitari in provincia di Bologna.

L'affluenza alle urne (**Graf. 8**) ha visto una maggior partecipazione delle classi d'età centrali e mature, con un massimo toccato dai **40enni**, con un tasso d'affluenza del **27%** sul numero di elettori e del **25%** per i **50enni**.

Più contenuto il tasso d'affluenza dei **30enni** (**21%**), che costituiscono il maggior gruppo di elettori potenziali, e dei **20enni** (**18%**).

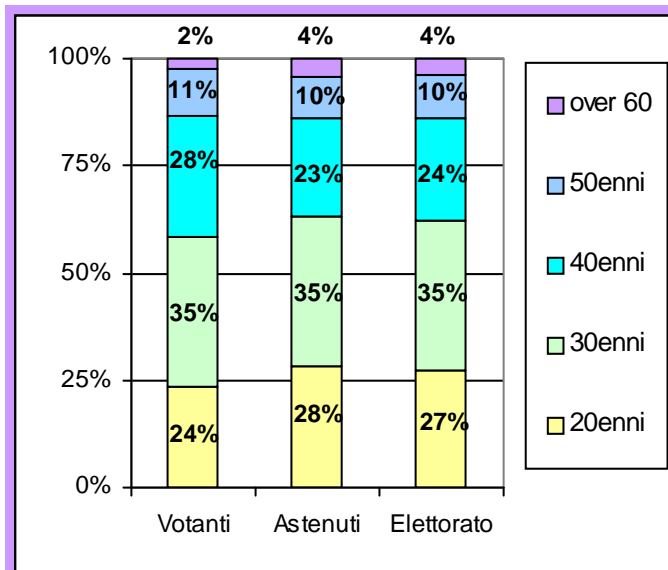
Ancor più limitata la partecipazione degli **ultra-sessantenni** (**11%** il tasso d'affluenza), che comunque rappresentano una parte minoritaria dell'elettorato.

Tra le **donne** il risultato migliore è quello delle **40enni**, con un tasso d'affluenza del **20%**, il doppio delle più anziane (10%).

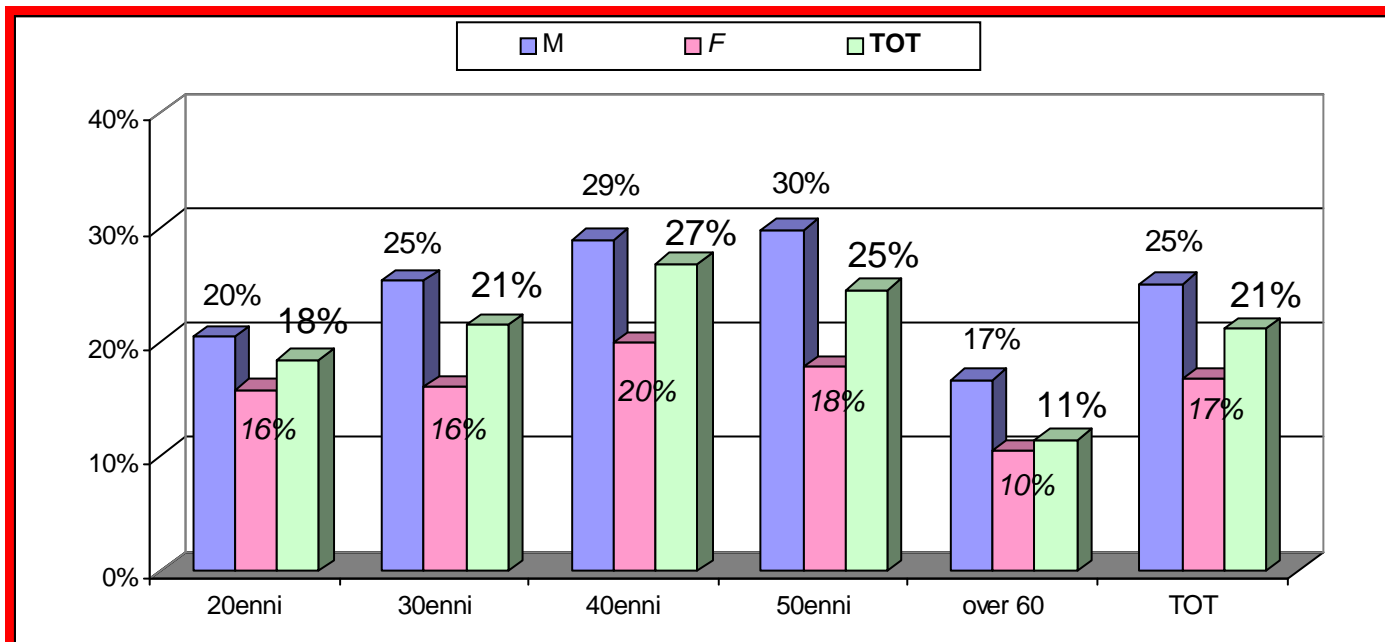
Tra gli **uomini** si registrano quote superiori alle donne in tutte le classi di età e il miglior risultato è dei **50enni**, con il **30%** di affluenza. Tra gli ultra-sessantenni la quota si riduce al 17%, mentre tra i più giovani arriva al 20%.

L'elettore più longevo che è andato a votare è una donna sudamericana di 86 anni.

Graf. 7 - Distribuzione per classi di età di votanti, astenuti ed elettorato



Graf. 8 - Tasso d'affluenza in provincia di Bologna per classi di età e genere



Non è solo la differenza di genere ad influenzare la partecipazione al voto per i cittadini stranieri, ma quindi anche l'età.

Si registra infatti una partecipazione minore tra i più giovani, maggiore tra **40enni** (**27%**) e **50enni** (**25%**), nella media fra i **30enni** e marginale tra la popolazione più anziana.

Se per questi due elementi non ci sono grosse variazioni tra i diversi collegi della provincia, è più che altro la provenienza a far registrare le differenze più significative tra i vari Paesi anche a livello territoriale.

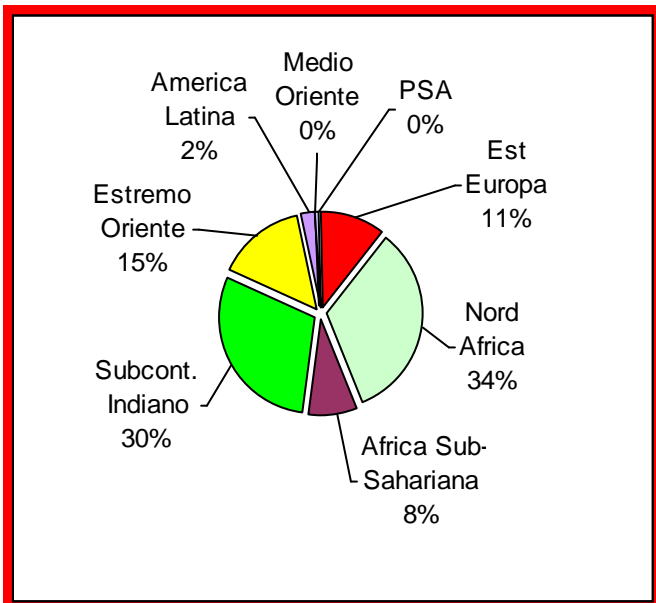
Provenienze

Guardando l'affluenza degli elettori in provincia di Bologna (**Tab. 6 e Graf. 9**), risulta che il maggior numero di voti (quasi 3 mila) provengono dal Nord Africa, che raccoglie 1 voto su 3 di tutta la provincia.

Si evidenzia la grande partecipazione da parte degli elettori provenienti dal Subcontinente Indiano, area che concentra 3 voti su 10 in tutta la provincia, nonostante potesse contare su una base elettorale di circa la metà del Nord Africa, vi si è avvicinata come numero di votanti effettivi.

Al contrario la scarsa partecipazione da parte degli elettori provenienti dall'Europa dell'Est porta solo un migliaio di voti, sebbene la base elettorale sia della stessa dimensione del Nord Africa. Anche l'Estremo Oriente supera come voti l'Europa dell'Est, soprattutto grazie alla maggior partecipazione in città, mentre è di poco inferiore l'Africa Subsahariana. Nemmeno 200 i voti provenienti dall'America Latina, con un peso del 2% sui voti complessivi. Assolutamente marginali quelli da Medio Oriente e Paesi a Sviluppo Avanzato (PSA).

Graf. 9 - Distribuzione dei votanti per area geografica in provincia di Bologna



Nonostante si tratti di elezioni rappresentative, per le quali non è necessario raggiungere un quorum come ad esempio nel caso dei referendum, un paio di Paesi fanno registrare tassi d'affluenza molto elevati. Si tratta di **Bangladesh (55%)** e **Pakistan (41%)**, entrambi situati nel **Subcontinente Indiano**, (**Graf. 10**) l'area con la maggiore affluenza in assoluto (**43%**). Altri due Paesi asiatici hanno portato a votare un cittadino su 3 (Filippine e Sri Lanka). L'Estremo Oriente si colloca al secondo posto come affluenza con il 25%, assieme al continente africano, un po' più Nord Africa che Africa Subsahariana. Dall'altro lato, i valori inferiori riguardano specialmente le provenienze dall'**Europa dell'Est (9%)** e dall'**America Latina (7%)**.

Combinando la provenienza con la struttura per genere, si possono spiegare come queste differenze possano diventare ancora più marcate: a prevalenza maschile i Paesi del Subcontinente Indiano, a grande maggioranza femminile l'Europa dell'Est (specialmente le repubbliche dell'ex-URSS) e America Latina. L'ipotesi viene però smentita, come nel caso delle Filippine, comunità a maggioranza femminile che fa registrare la terza affluenza più elevata (33%) e anche una maggior partecipazione da parte delle donne. Non a caso sono state elette due donne filippine nel Consiglio, di cui una era la capolista di una lista di soli filippini nel collegio cittadino.

Piuttosto, sembra incidere maggiormente la distribuzione degli elettori sul territorio, laddove non risulta omogenea.

Per alcune provenienze il tasso di affluenza assume valori molto discordanti nei 3 collegi:

- dimezzata in città per marocchini, tunisini e pakistani, che hanno maggior partecipazione nel resto della provincia;
- assai più elevata in città per cinesi e bangladesi rispetto agli altri due collegi.

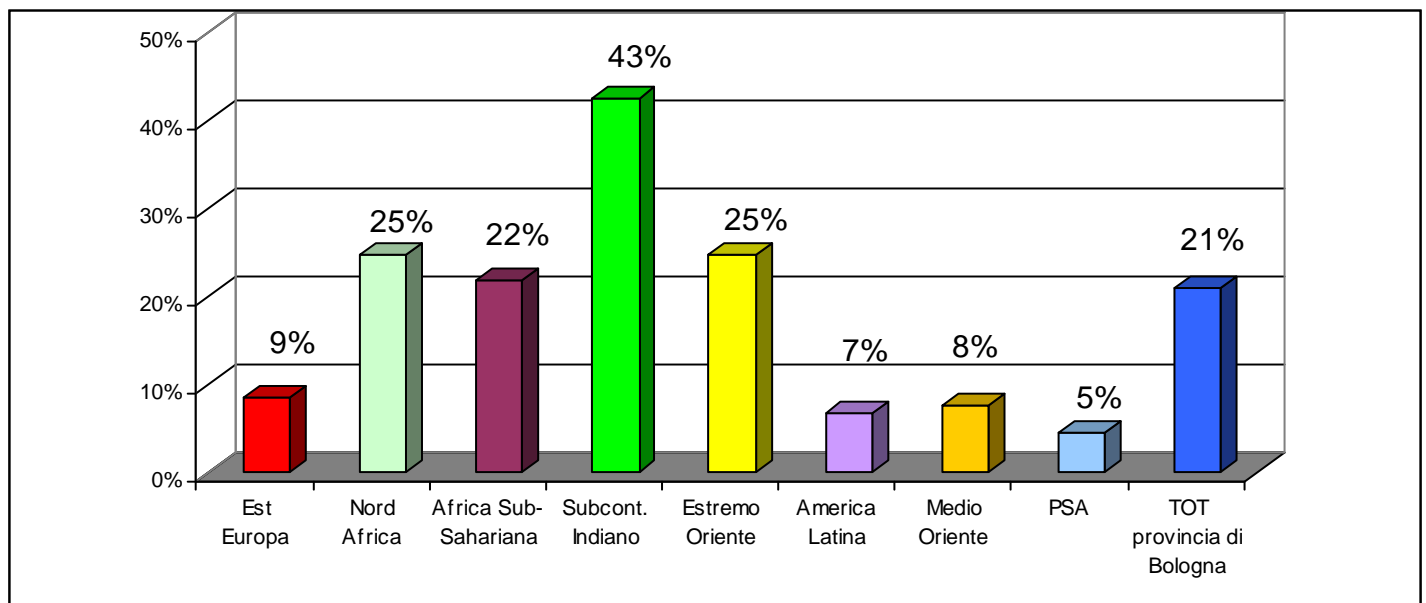
Ma ciò non può spiegare completamente quali siano tutte le dinamiche che hanno fatto andare o meno gli stranieri al voto. Ad esempio possono essere considerati altri fattori quali il livello d'informazione e di motivazione dei singoli elettori o piuttosto il tipo di organizzazione a livello collettivo all'interno delle diverse comunità presenti in provincia di Bologna, che provengono, ricordiamo, da circa 150 Paesi di tutto il mondo, se possiamo considerarle tutte 'comunità'.

Tab. 6 - Numero di votanti, astenuti ed elettori in provincia di Bologna per area geografica

Aree geografiche	Votanti	Astenuti	Elettori	% di votanti
Est Europa	1.026	10.929	11.955	9%
Nord Africa	2.985	9.044	12.029	25%
Africa Sub-Sahariana	724	2.573	3.297	22%
Subcont. Indiano	2.776	3.736	6.512	43%
Estremo Oriente	1.399	4.266	5.665	25%
America Latina	190	2.594	2.784	7%
Medio Oriente	44	535	579	8%
PSA	40	820	860	5%
Provincia di Bologna	9.231	34.571	43.767	21%

N.B. non disponibile la provenienza di un centinaio di elettori

Graf. 10 - Tasso di affluenza per area geografica in provincia di Bologna



In sintesi (Tab. 6 e Graf. 10), in provincia di Bologna emerge una maggior partecipazione da parte degli asiatici, discreta per gli africani, molto bassa per europei e sudamericani.

Rispetto alla distribuzione territoriale emerge quanto segue:

- Il **Subcontinente Indiano** spicca fra tutti con un tasso d'affluenza del **43%**, grazie alla massiccia partecipazione dei bangladesi in città e dei pakistani nel Collegio 3, entrambi a grande maggioranza maschile.
- L'**Estremo Oriente** arriva al **25%**, grazie alla presenza di filippini e cinesi in città, dove hanno fatto sentire il loro peso, mentre nel resto della provincia risultano quasi assenti, specialmente nell'imolese.
- Anche il **Nord Africa**, raggiunge il **25%** di affluenza, ma con distribuzione opposta: maggior partecipazione fuori città, dimezzata sotto le due torri.
- Distribuzione simile per l'**Africa Sub-Sahariana** con il **22%** complessivo, frutto di una maggior affluenza fuori città, specialmente nell'imolese.
- Stabile in tutti i collegi la bassa affluenza per l'**Est Europeo (9%)**, pur rappresentando la provenienza più numerosa dell'elettorato complessivo assieme al Nord Africa con circa 12 mila elettori, ma con una componente maggioritaria di donne elettrici provenienti principalmente dalle repubbliche dell'ex-URSS.
- Ancora più bassa la partecipazione per **Medio Oriente (8%)**, **America Latina (7%)** e **PSA-Paesi a Sviluppo Avanzato (5%)**, anche per la poca consistenza del numero di elettori, oltre che di candidati, nonostante per il Sud America non fossero così trascurabili, più simili all'Africa Subsahariana che alle provenienze più marginali.

Tab. 7 - Tasso di affluenza per Paese di provenienza (primi 30 dell'elettorato) e distribuzione di votanti, astenuti ed elettorato, in provincia di Bologna

	Cittadinanze	Votanti	Astenuti	Elettori	Tasso di affluenza			Distribuzione		
					% di votanti			% su TOT		
					TOT	M	F	Votanti	Astenuti	Elettori
143	TOT Provincia	9.231	34.571	43.767	21%	25%	17%	100%	100%	100%
1	Marocco	2.529	6.244	8.773	29%	32%	25%	27%	18%	20%
2	Albania	506	4.116	4.622	11%	12%	9%	5%	12%	11%
3	Russia	242	3.100	3.342	7%	5%	8%	3%	9%	8%
4	Filippine	1.039	2.134	3.173	33%	32%	33%	11%	6%	7%
5	Tunisia	367	2.144	2.511	15%	17%	9%	4%	6%	6%
6	Pakistan	990	1.443	2.433	41%	42%	35%	11%	4%	6%
7	Bangladesh	1.338	1.092	2.430	55%	57%	52%	15%	3%	6%
8	Cina	347	1.945	2.292	15%	16%	14%	4%	6%	5%
9	Yugoslavia	87	1.176	1.263	7%	8%	6%	1%	3%	3%
10	Sri Lanka	382	786	1.168	33%	37%	27%	4%	2%	3%
11	Ucraina	82	1.027	1.109	7%	6%	8%	1%	3%	3%
12	Moldavia	61	840	901	7%	4%	8%	1%	2%	2%
13	Perù	61	690	751	8%	7%	9%	1%	2%	2%
14	Etiopia	120	503	623	19%	17%	21%	1%	1%	1%
15	Brasile	25	585	610	4%	2%	5%	0%	2%	1%
16	Nigeria	114	383	497	23%	31%	18%	1%	1%	1%
17	Senegal	132	363	495	27%	28%	23%	1%	1%	1%
18	Egitto	42	436	478	9%	9%	7%	0%	1%	1%
19	India	58	402	460	13%	14%	11%	1%	1%	1%
20	Cuba	11	318	329	3%	2%	4%	0%	1%	1%
21	Camerun	71	224	295	24%	25%	23%	1%	1%	1%
22	Ghana	59	230	289	20%	21%	20%	1%	1%	1%
23	Iran	23	263	286	8%	10%	6%	0%	1%	1%
24	Usa	9	246	255	4%	3%	4%	0%	1%	1%
25	Turchia	22	215	237	9%	10%	9%	0%	1%	1%
26	Ecuador	40	190	230	17%	15%	19%	0%	1%	1%
27	Algeria	42	180	222	19%	18%	21%	0%	1%	1%
28	Argentina	11	197	208	5%	4%	6%	0%	1%	0%
29	Eritrea	57	140	197	29%	33%	25%	1%	0%	0%
30	Dominicana R.	9	182	191	5%	4%	5%	0%	1%	0%

N.B. Per alcuni Paesi non è stato possibile distinguere con precisione la cittadinanza, si fa riferimento al Paese di nascita, specialmente per quei Paesi che sono stati disgregati negli ultimi decenni (Repubbliche ex-URSS, ex-Yugoslavia, Etiopia-Eritrea).

Analizzando i votanti in base al Paese di provenienza (**Tab. 7**) si evidenziano aspetti di grande interesse:

- La partecipazione più massiccia riguarda i **bangladesi**, con un tasso d'affluenza del **55%**, unica provenienza ad avere una maggior partecipazione rispetto all'astensione. In città fanno registrare la più alta partecipazione fra i tre collegi in cui è divisa la provincia: su 2 mila elettori potenziali, il **60%** si è recato alle urne. Nonostante rappresentino il 6% dell'elettorato complessivo, hanno portato il 15% dei voti in tutta la provincia. A Bologna addirittura il 27% dei voti provengono da cittadini del Bangladesh, avendo triplicato il loro peso elettorale (9%). Tra i bangladesi si rileva una più elevata partecipazione maschile (57% d'affluenza), ma anche le donne sono andate a votare in maggioranza (52% d'affluenza).
- La seconda affluenza più elevata è quella dei **pakistani** (**41%**) andati prevalentemente a votare nel Collegio 3, dove si registra l'incidenza più elevata fuori città (**54%**), mentre nel capoluogo si ferma al 28%. Nonostante conti lo stesso numero di elettori del Bangladesh, il Pakistan ha portato l'11% dei voti complessivi. Rilevante la differenza di affluenza secondo il genere, con una maggior partecipazione maschile (42%) superiore di 7 punti percentuali a quella femminile (35%).
- La terza affluenza più elevata è condivisa a pari merito tra 2 comunità, concentrate prevalentemente in città: **filippini** e **sri-lankesi**. Tra di loro 1 elettore su 3 è andato a votare. Sotto le due torri 1/5 dei voti provengono dai **filippini**, dove sono la comunità più numerosa con il 12% dell'elettorato, mentre in tutta la provincia superano di poco i pakistani per numero di voti complessivo, oltre quota mille. Quasi ininfluenza la differenza di genere, con il tasso d'affluenza superiore di un punto percentuale per le donne. Più contenuta la concentrazione di voti provenienti dallo Sri Lanka (4%), in quanto concerne il 3% dell'elettorato. Notevole invece la differenza di genere, ancora più marcata degli altri Paesi del Subcontinente Indiano e che privilegia gli uomini, con un'affluenza di 10 punti percentuali superiori alle donne (37% vs. 27%).
- Dopo i 4 Paesi asiatici che hanno maggiormente votato, il tasso d'affluenza più positivo è quello dei **marocchini** (**29%**), che con quasi 9 mila elettori e oltre 2.500 votanti, costituiscono la parte più consistente dell'elettorato complessivo (1/5) e dei voti totali (27%). Se in città cedono il passo agli asiatici, è soprattutto nel resto della provincia che costituiscono la comunità più importante, rappresentando 3 elettori su 10 e circa la metà dei votanti. La maggior affluenza maschile è, come per i pakistani, di 7 punti percentuali superiore alle donne (32% vs. 25%).
- Seconda provenienza più numerosa in provincia di Bologna (11% dell'elettorato), l'**Albania** fa registrare un tasso d'affluenza piuttosto contenuto (**11%**), tanto da concentrare solo un votante su 20, senza grosse differenze tra città e resto provincia e con una propensione al voto di poco superiore per gli uomini (12% vs. 9% delle donne).
- Stesso discorso per i cittadini provenienti dai Paesi dell'ex-URSS (**Ucraina, Moldavia e Russia**), che fanno registrare un'affluenza ancora più bassa (**7%**) e, come gli albanesi, comprendono 1/20 dei voti complessivi, con la sola differenza di una maggior partecipazione femminile (8% vs. 5% degli uomini). Altrettanto limitata la partecipazione dei cittadini provenienti dall'**ex-Yugoslavia** (**7%** di affluenza).
- Assai differente il comportamento dei **cinesi**: praticamente astenuti fuori città, a Bologna concentrano il 7% dei votanti e costituiscono il 4° gruppo più numeroso con 300 elettori alle urne e un tasso d'affluenza del **21%**. In complesso l'affluenza cinese si riduce al **15%**, stesso valore di un'altra comunità, quella **tunisina**, che presenta una distribuzione opposta, maggior partecipazione fuori città, minor affluenza sotto le due torri.
- Tra gli africani il risultato più positivo è stato conseguito dai **senegalesi** (**27%** di affluenza), ma sono molti i Paesi che superano il **20%**: **Eritrea-Etiopia, Nigeria, Camerun, Ghana** e anche Congo, Costa d'Avorio, Capo Verde, Angola e Sudan.
- Minimi i valori di affluenza dall'America Latina, rarissimi i votanti provenienti da Brasile, Cuba, Argentina e Rep. Dominicana, più numerosi invece da Perù e soprattutto Ecuador, tutti con un tasso d'affluenza più elevato per le donne.

4.4 - I risultati: voti di lista e distribuzione dei seggi

Il voto del 2 dicembre 2007 ha dato la seguente distribuzione dei seggi per lista e collegio elettorale nel Consiglio stranieri:

Tab. 8 - Assegnazione dei Seggi nel Consiglio stranieri per lista e collegio

Lista	Collegio 1	Collegio 2	Collegio 3	TOTALE CONSIGLIO
PER LA CONVIVENZA	2	2	2	6
BIANCOGIALLONERO	4		1	5
SIAMO TUTTI CITTADINI	4		1	5
PER L'INTERAZIONE CIVILE	1	2	1	4
MONDO INSIEME			4	4
INSIEME COSTRUIAMO UN MONDO DEI DIRITTI			2	2
INSIEME PER IL FUTURO			1	1
MULTIETNICI			1	1
LA CANDELA			1	1
ALLEANZA	1			1

Tab. 9 - Numero di voti e assegnazione dei Seggi nel Consiglio stranieri per collegio e lista

Collegio 1 - Bologna		
Lista	Voti	Seggi
BIANCOGIALLONERO	1.153	4
SIAMO TUTTI CITTADINI	1.108	4
PER LA CONVIVENZA	695	2
PER L'INTERAZIONE CIVILE	380	1
ALLEANZA	300	1
LA CONCORDIA	191	
ALB ALBANESI DI BOLOGNA	75	
AMICIZIA	70	
LIBERTA' E GIUSTIZIA	63	
UN MONDO DI COLORI	47	

Collegio 2 - Imola		
Lista	Voti	Seggi
PER LA CONVIVENZA	256	2
PER L'INTERAZIONE CIVILE	199	2
AL WASAT	78	
CITTADINI ATTIVI	73	
MOVIMENTO DI INTEGRAZIONE DEGLI ALBANESI EUROPEI	56	

Collegio 3 - Provincia		
Lista	Voti	Seggi
MONDO INSIEME	650	4
PER LA CONVIVENZA	410	2
INSIEME COSTRUIAMO UN MONDO DEI DIRITTI	386	2
SIAMO TUTTI CITTADINI	307	1
INSIEME PER IL FUTURO	285	1
MULTIETNICI	219	1
BIANCOGIALLONERO	198	1
LA CANDELA	169	1
PER L'INTERAZIONE CIVILE	165	1
LA PALMA	156	
COLTIVIAMO IL FUTURO	137	
LE CHIAVI DELL'INTEGRAZIONE	135	
ALBA DEMOCRATICA	130	
LA CONCORDIA	107	
MARZABOTTO INSIEME SENZA CONFINI	101	
DA CASA LECCHIO PER I MIGRANTI	69	
FUTURO COLOMBA	66	

Il risultato delle votazioni per il Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna, ha visto distribuire i 30 seggi da cui è composto tra 10 liste differenti, senza quindi una grossa concentrazione in un numero limitato di liste. Questa soluzione è stata garantita dal metodo d'Hondt, attraverso il quale sono stati effettuati i calcoli per l'assegnazione dei seggi, utilizzato proprio per dare spazio ad un numero più ampio possibile di schieramenti, visto il carattere rappresenta-

tivo di tale Consiglio.

La competizione elettorale ha visto d'altronde distribuire i voti in maniera piuttosto equilibrata tra le liste, specialmente nel Collegio 3 della Provincia, dove si registrano gli scarti minori. In città 2 liste superano il migliaio di voti. Ad essere premiate maggiormente in fin dei conti sono le liste che sono riuscite a coprire tutto il territorio provinciale, compreso il Collegio 2 di Imola.

Le Commissioni Tematiche

Il Consiglio stranieri, dopo aver nominato il Presidente, il Vice Presidente, i membri che compongono l'Ufficio di Presidenza, il Rappresentante e il suo vice presso l'Assemblea del Circondario Imolese, ha istituito **8 Commissioni Tematiche**, per i seguenti ambiti:

- **1° Commissione:** Affari Generali, Governo Metropolitan, Sistema delle Autonomie Locali, Partecipazioni Societarie dell'Ente, Personale, Relazioni Internazionali e Politiche di Pace;
- **2° Commissione:** Bilancio, Patrimonio, Provveditorato, Edilizia;
- **3° Commissione:** Attività Produttive, Agricoltura;
- **4° Commissione:** Pianificazione Territoriale, Mobilità, Viabilità, Trasporto;
- **5° Commissione:** Sanità e Servizi Sociali, Istruzione, Formazione, Lavoro, Associazionismo e Volontariato;
- **6° Commissione:** Cultura, Pari Opportunità, Sport, Turismo, Caccia e Pesca, Comunicazione e Sistemi Informativi;
- **7° Commissione:** Ambiente e Sicurezza del Territorio, Parchi, Protezione Civile, Politiche Energetiche e Polizia Provinciale;
- **8° Commissione:** Dialogo Interreligioso.

Tab. 10 - Composizione del Consiglio stranieri della Provincia di Bologna

Eletti	Carica	Lista	Collegio	Sesso	Cittadinanza	Anno nascita
Asif Raza	Presidente	SIAMO TUTTI CITTADINI	1	M	Pakistan	1973
Zakiri Mohamed	Vice Presidente	SIAMO TUTTI CITTADINI	3	M	Marocco	1963
Myhyrdari Indrit	Ufficio di Presidenza	BIANCOGIALLONERO	1	M	Albania	1977
El Youssoufi Hayat	Ufficio di Presidenza	PER L'INTERAZIONE CIVILE	2	F	Marocco	1985
Bouchaib Khaline	Ufficio di Presidenza	PER LA CONVIVENZA	3	M	Marocco	1975
Jalal Driss	Rappresentante Circondario Imolese	PER LA CONVIVENZA	2	M	Marocco	1967
Soriano Manuel D.	1° Commissione	SIAMO TUTTI CITTADINI	1	M	Filippine	1954
Semmak Ahmed	1° Commissione	INSIEME PER IL FUTURO	3	M	Marocco	1963
Shakil Ahmed Zaka	1° Commissione	MONDO INSIEME	3	M	Pakistan	1965
Ahmed Sajjad	2° Commissione	PER L'INTERAZIONE CIVILE	2	M	Pakistan	1983
Saoui Khalid	2° Commissione	INSIEME COSTRUIAMO UN MONDO DEI DIRITTI	3	M	Marocco	1965
Shabir Ahmad	2° Commissione	MONDO INSIEME	3	M	Pakistan	1961
Bando Rowena	3° Commissione	ALLEANZA	1	F	Filippine	1970
Mojumder Roman	3° Commissione	SIAMO TUTTI CITTADINI	1	M	Bangladesh	1966
Moustaghfir Bouchaib	3° Commissione	INSIEME COSTRUIAMO UN MONDO DEI DIRITTI	3	M	Marocco	1966
Abid Hassan	4° Commissione	BIANCOGIALLONERO	1	M	Marocco	1966
Liao Chiao Ming	4° Commissione	PER LA CONVIVENZA	1	M	Cina	1952
Mohammad Ikhlq	4° Commissione	MONDO INSIEME	3	M	Pakistan	1974
Mahabub Hossain Mohammed	5° Commissione	BIANCOGIALLONERO	1	M	Bangladesh	1965
Ignacio Adelle	5° Commissione	PER LA CONVIVENZA	1	F	Filippine	1977
Nallbani Oltion	5° Commissione	BIANCOGIALLONERO	3	M	Albania	1980
Gueye Malick Kaire	6° Commissione	PER L'INTERAZIONE CIVILE	1	M	Senegal	1965
Sbitri Abdelaziz	6° Commissione	MULTIETNICI	3	M	Marocco	1958
Basic Sanja	6° Commissione	PER L'INTERAZIONE CIVILE	3	F	Croazia	1972
Sheikh Motahar Hossain	7° Commissione	BIANCOGIALLONERO	1	M	Bangladesh	1962
Mouadine Fatallah	7° Commissione*	PER LA CONVIVENZA	2	M	Marocco	1976
Syed Qasim Abbas	7° Commissione	MONDO INSIEME	3	M	Pakistan	1979
Kurera Warnakulasuriya Piyal Ranasinghe	8° Commissione	SIAMO TUTTI CITTADINI	1	M	Sri Lanka	1969
Zulfiqar Khan	8° Commissione	LA CANDELA	3	M	Pakistan	1970
Badri Moulay Driss	8° Commissione	PER LA CONVIVENZA	3	M	Marocco	1983

* Vice Rappresentante Circondario Imolese

4.5 - Analisi degli eletti

• Genere

4 Consiglieri sono donne (il 13,3%), 26 gli uomini.

• Cittadinanza

9 i Paesi rappresentati:

Marocco (11), Pakistan (7), Filippine, Bangladesh (3), Albania (2), Croazia, Cina, Senegal, Sri Lanka (1).

• Aree geografiche

15 eletti sono asiatici (11 da Subcontinente Indiano e 4 da Estremo Oriente), 12 africani (11 da Nord Africa e 1 da Africa Subsahariana) e 3 da Europa dell'Est.

• Età

l'età media dei consiglieri è di **38,6** anni.

5 eletti hanno meno di 29 anni, 10 hanno tra i 30 e i 39 anni, 12 tra i 40 e i 49 anni, 3 hanno più di 50 anni.

• Residenza

14 eletti abitano a *Bologna*;

6 in Zona di *Pianura Est* (3 a San Pietro in Casale e 1 a Baricella, Castel Maggiore, Castenaso);

4 in Zona di *Imola* (2 a Imola, 1 a Borgo Tossignano e Castel San Pietro Terme);

3 in Zona di *Pianura Ovest* (Anzola dell'Emilia, San Giovanni in Persiceto e Sala Bolognese);

2 in Zona di *Porretta* (Gaggio Montano, Monzuno);

1 in Zona di *San Lazzaro* (Monterenzio);

Nessun eletto proviene dalla Zona di *Casalecchio*.

• Istruzione

8 eletti hanno ottenuto come titolo di studio più elevato la laurea, 18 il diploma, 4 la licenza media.

• Condizione professionale

21 eletti sono lavoratori dipendenti, 3 studenti-lavoratori, 6 imprenditori.

• Settore di attività

7 Informatica, comunicazione, servizi alle imprese; 7 Attività manifatturiere; 7 Commercio al dettaglio e ristorazione; 7 Servizi sociosanitari e pulizie; 2 Altro.

• Mansioni

9 operai-professioni non qualificate, 7 titolari d'impresa, 6 professioni tecniche, 4 impiegati, 4 professioni qualificate nei servizi e nell'industria.

• Vita associativa

23 eletti fanno parte di Associazioni attive sul territorio della provincia di Bologna e/o a livello nazionale; 8 sono attualmente Presidenti della loro Associazione.

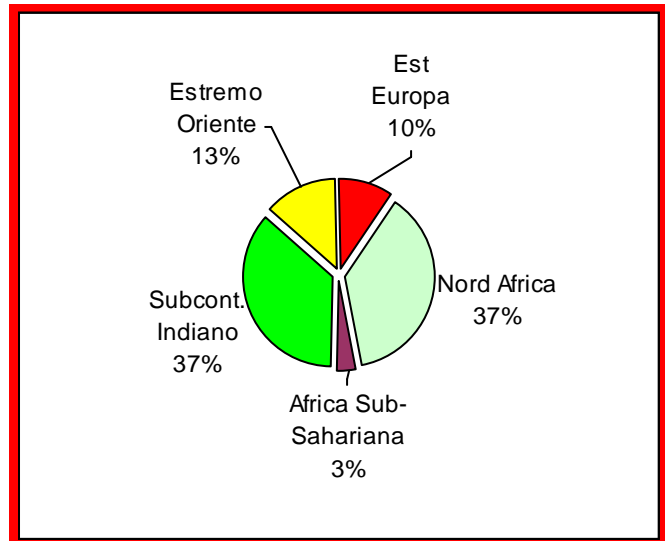
• Lingue

A fronte di 9 cittadinanze rappresentate, sono in totale 18 le lingue complessivamente conosciute dagli eletti. Dopo l'italiano, le lingue maggiormente parlate sono:

- l'inglese (conosciuto da 23 eletti);
- l'arabo (conosciuto da 13 eletti);
- il francese (conosciuto da 12 eletti);
- l'urdu (conosciuto da 9 eletti);
- l'hindi (conosciuto da 5 eletti);
- il tedesco e il filippino (entrambi parlati da 3 eletti).

Il numero medio di lingue conosciute dai Consiglieri è 3,7. Il numero massimo di lingue conosciute da un eletto è 6, il minimo 2.

Graf. 9 - Distribuzione degli eletti nel Consiglio stranieri per area geografica



Considerazioni finali

La quota di donne elette è decisamente inferiore alla quota di candidate coinvolte nelle elezioni, anche per il ruolo spesso non centrale delle candidate in alcune liste, nonostante il numero di donne capolista risulti doppio di quelle elette. Tra queste solamente una era effettivamente capolista. Il risultato ottenuto dalle donne risente probabilmente anche della minore partecipazione femminile tra i votanti.

Tra gli eletti è maggiormente rappresentata la quota di 40enni, a scapito dei candidati più giovani.

Tra le provenienze l'area del Subcontinente Indiano ha ottenuto il miglior risultato, con un numero di eletti pari al Nord Africa, nonostante numero di candidati e ed elettorato fossero nettamente a favore di quest'ultima area. Per Pakistan e Bangladesh circa un candidato su 3 è stato eletto. Risultato comunque di rilievo anche per il Nord Africa, in particolare per il Marocco, in quanto un marocchino ogni 100 residenti si è candidato e quasi 1 su 3 è andato a votare.

L'Estremo Oriente raccoglie una quota di eletti pari alla quota dell'elettorato corrispondente, nonostante il ristretto numero di candidati. In particolare, per la Cina l'unico candidato presente in città è stato eletto, mentre per le Filippine, tra i suoi 3 eletti si trova l'unica candidata proveniente da una lista mono-nazionale.

Il risultato principale di queste elezioni va considerato nel maggior successo delle liste comprendenti più Paesi di provenienza fra i propri candidati, in modo da superare i confini relativi alla specifica origine. In particolare sembra che tra i candidati provenienti da America Latina e Africa Sub-Sahariana le elezioni siano state maggiormente interpretate superando la questione della sola provenienza geografica, cercando di coinvolgere, piuttosto che i connazionali non particolarmente numerosi, elettori e sottoscrittori (*vedi prossimo paragrafo*) anche di altre provenienze, senza però ottenere grossi risultati personali. Partecipazione assai ridotta per gli europei. Nonostante componesse più di 1/4 dell'elettorato, al pari del Nord Africa, l'Europa dell'Est non ha visto lo stesso coinvolgimento né tra i candidati, né tanto meno tra i votanti, di conseguenza anche gli eletti sono in numero assai ridotto. In particolare, è mancata totalmente la partecipazione e il coinvolgimento di cittadini ucraini, più attivi sono risultati moldavi e soprattutto albanesi, i quali hanno proposto 3 liste mono-nazionali, senza peraltro ottenere i risultati sperati.

Genere e rappresentanza politica

di Raffaele Lelleri

Sono 4 le cittadine elette nel Consiglio degli stranieri e apolidi della Provincia di Bologna, pari al 13,3% del totale dei Consiglieri. Si tratta di un risultato di nota, che dà voce ad una parte importante della popolazione straniera immigrata a Bologna e provincia e che rende conto dell'impegno profuso in tale direzione da parte, per un verso, di coloro che hanno redatto ed approvato il Regolamento e, per l'altro verso, degli organizzatori delle liste, dei candidati ed, infine, degli elettori.

Benché non sia possibile confrontare direttamente tale dato con quello registrato negli altri organismi politici del nostro territorio, che hanno infatti basi e sistemi elettorali molto diversi tra di loro, il sopra-menzionato 13,3%

colloca il Consiglio degli stranieri della Provincia di Bologna nella parte bassa – anche se non in ultima posizione – della classifica degli organismi di rappresentanza politica per quanto riguarda la presenza femminile.

Vi sono pertanto rilevanti prospettive di miglioramento in fatto di genere e rappresentanza politica, di cui sarà opportuno tenere debitamente conto nei prossimi anni.

Tab. 11 - Presenza di donne in alcuni organismi di rappresentanza politica (aggiornamento all'11 dicembre 2008, %)

Organismo istituzionale	TOT	F	% di F
Consiglio provinciale Bologna (italiani)	36	9	25
Consiglio Comunale Bologna	46	10	21,7
Camera dei Deputati	630	134	21,3
Eletti italiani al Parlamento Europeo	78	16	20,5
Senato della Repubblica	322	59	18,3
Consiglio stranieri Provincia Bologna	30	4	13,3
Assemblea Legislativa Emilia-Romagna	50	6	12

4.6 - Elettori, candidati, sottoscrittori ed eletti. Ulteriori spunti di analisi

di Djordje Sredanovic

Djordje Sredanovic è Dottore in Comunicazione presso l'Università di Bologna e dottorando di ricerca in Scienze Sociali presso l'Università di Padova; si interessa di sociologia politica e sociologia delle migrazioni.

In questo paragrafo viene descritta la composizione di elettorato, candidature, firme di sostegno alle liste ed eletti nel percorso di costituzione del Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna. L'analisi si basa sui dati raccolti dall'Ufficio Immigrazione durante la procedura elettorale.

L'analisi territoriale

Al fine di dare un'adeguata rappresentanza alle diverse zone del territorio provinciale di Bologna, con particolare riferimento per i centri minori della pianura e della montagna, che sono molto eterogenei tra di loro, e per l'imolese, che ha una connotazione istituzionale specifica, nella formulazione del Regolamento si sono istituiti tre collegi con diverso peso relativo: il Comune di Bologna (n. 1), il Circondario di Imola (n. 2) ed il resto della provincia (n. 3).

Si è scelto consapevolmente di sovra-rappresentare lievemente il secondo e il terzo: pur avendo il 49% dell'elettorato, alla città di Bologna sono stati assegnati 12 Consiglieri su 30 (40%), mentre Imola e il resto della provincia rispettivamente 4 (pari al 13,3% del Consiglio, a fronte di un elettorato pari al 9,7% del totale) e 14 (46,7%, a fronte del 41,3%).

Tutto ciò non impediva che i candidati si potessero presentare per un collegio diverso da quello in cui potevano votare e venissero eletti, come effettivamente è avvenuto.

Sono stati infatti numerosi i candidati di Bologna-città candidati nel collegio 3 e viceversa. Inoltre la composizione finale del collegio 3, con due candidati residenti a Bologna ma eletti in provincia, rappresenta in modo sostanzialmente proporzionale la popolazione del collegio 3 mentre sottorappresenta quella del collegio 1.

Ha funzionato invece praticamente come un 'collegio chiuso' quello del Circondario di Imola, con tutti i candidati provenienti dalla zona, e con un risultato finale di 4 Consiglieri (13,3%) a rappresentare un elettorato che è meno del 10% del totale.

Tab. 12 - Distribuzione di elettorato, candidati, sottoscrittori, eletti e votanti per collegio elettorale

Collegio	Elettori		Candidati		Sotto-scrittori		Eletti*		Votanti	
		% su TOT		% su TOT		% su TOT		% su TOT		% su TOT
Collegio 1 - BOLOGNA	21.458	49	99	36	706	37,4	14	46,7	4.494	48,7
Collegio 2 - IMOLA	4.229	9,7	20	7,3	288	15,3	4	13,3	773	8,4
Collegio 3 - PROVINCIA	18.080	41,3	156	56,7	894	47,3	12	40	3.964	42,9
Provincia di Bologna	43.767	100	275	100	1.888	100	30	100	9.231	100

* E' indicato in quale collegio sono residenti gli eletti, piuttosto che il collegio in cui si sono candidati

Anche l'analisi dei candidati indica una marcata vitalità del collegio 3: su 32 liste presentate 17 riguardano questo collegio, e il 56,7% dei candidati è residente nella zona, a fronte di un 41,3% dell'elettorato.

Un ulteriore dato significativo è l'alto numero di liste e di candidati (275)¹ che si sono presentati alle elezioni.

È da segnalare poi come, nonostante la sopra-menzionata preponderanza dei candidati della provincia e una forte sotto-rappresentazione del capoluogo (mentre l'Imolese probabilmente era limitato dal limite massimo di 4 candidature per lista e dalla generale limitatezza del territorio di riferimento), tra gli

eletti si arriva poi ad un sostanziale riequilibrio di Bologna città e a un calo marcato della provincia dal 56,7% al 40% degli eletti.

L'osservazione finale va fatta sulle firme di sostegno delle liste: innanzitutto va rilevato come le 1.888 firme raccolte e sicuramente valide rappresentino il 4,3% degli aventi diritto. È evidente come questa situazione faccia pensare all'importanza delle reti nello svolgimento di quest'elezione: una parte consistente dell'elettorato (per non parlare dei votanti effettivi) è sicuramente entrata in contatto con una delle liste, ed almeno formalmente ha espresso un sostegno alla stessa.

L'analisi per provenienza

Una prima nota va fatta sulle liste c.d. 'mono-etniche', che sono risultate minoritarie tanto dal punto di vista del loro numero quanto dal punto di vista di voti raccolti.

Analizzando il livello di coinvolgimento rispetto alle zone d'origine (Tab. 13), si evidenzia inoltre il forte attivismo dei migranti di origine africana, tanto del Nord Africa quanto

dell'Africa Sub-Sahariana, visto che entrambi i gruppi hanno un'incidenza sul numero dei candidati che è quasi doppia a quella sull'elettorato; una tendenza inversa sembrano avere America Latina e Est Europa/ex URSS, che hanno registrato numero di candidati ridotto in proporzione alla propria numerosità.

Tab. 13 - Distribuzione di elettorato, candidati, sottoscrittori, eletti e votanti per area di provenienza

Area di provenienza	Elettori		Candidati		Sotto-scrittori		Eletti		Votanti	
		% su TOT		% su TOT		% su TOT		% su TOT		% su TOT
Est Europa	11.955	27,3	40	14,5	320	16,9	3	10,0	1.026	11,1
Nord Africa	12.029	27,5	136	49,5	972	51,5	11	36,7	2.985	32,3
Africa Sub-Sahariana	3.297	7,5	37	13,5	138	7,3	1	3,3	724	7,8
Subcont. Indiano	6.512	14,9	36	13,1	266	14,1	11	36,7	2.776	30,1
Estremo Oriente	5.665	12,9	15	5,5	151	8,0	4	13,3	1.399	15,2
America Latina	2.784	6,4	8	2,9	7	0,4	-	-	190	2,1
Medio Oriente	579	1,3	3	1,1	30	1,6	-	-	44	0,5
PSA	860	2,0	-	-	4	0,2	-	-	40	0,4
Provincia di Bologna	43.767	100	275	100	1.888	100	30	100	9.231	100

¹ Per dare un contesto a questo dato si può fare riferimento alle elezioni del Consiglio provinciale del 2004: in quell'occasione si presentavano 17 liste, ed essendo i consiglieri 36 questo limitava i possibili candidati a 612. Con un elettorato pari a 785.226 persone, ciò ha significato un candidato ogni 1.283 elettori, mentre per il Consiglio degli Stranieri si è arrivati a un candidato ogni 159.

Se possiamo ad esaminare le firme di sostegno si aggiungono altri due elementi: se la maggior parte delle aree geografiche ha un'incidenza sulle firme di poco superiore a quella sui candidati, sono in controtendenza i dati dell'Africa Sub-Sahariana, la cui incidenza sulle firme si riallinea grosso modo con l'incidenza sull'elettorato, e dell'America Latina, che ha appena 7 firmatari (contro, ad esempio, gli 8 candidati).

Già da questi elementi sembrano emergere alcune tendenze generali: una forte mobilitazione del Nord Africa, una mobilitazione di attivisti che non sembrano tuttavia avere intorno un folto seguito di connazionali per l'Africa Sub-Sahariana, e infine una sostanziale estraneità al progetto per quanto riguarda

l'America Latina.

L'analisi degli eletti è coerente con buona parte di quanto già emerso: rappresentanza ampia del Nord Africa, in linea con la popolazione per l'Estremo Oriente, ridotta per Europa dell'Est e Africa Sub-Sahariana, nulla per l'America Latina.

E' da evidenziare inoltre l'exploit del Subcontinente Indiano, che elegge ben 11 consiglieri, arrivando a contare quanto il Nord Africa.

Infine, totalmente esclusi da questa fase sono i cittadini dei Paesi a Sviluppo Avanzato: anche le 4 firme di sostegno vengono in realtà da migranti nati in paesi U.E. (Italia, Francia e Grecia).

Genere ed età

In merito alla composizione delle liste, le quote di genere erano l'unica caratteristica richiesta dal Regolamento, ed è stata accolta più che positivamente in diversi casi.

La **Tabella 14** evidenzia come nonostante la popolazione migrante in provincia di Bologna sia bilanciata in merito al genere, e nonostante a livello di candidature la presenza femminile sia andata ben oltre il 30% richiesto dal Regolamento, a livello

di elette si è andati molto lontani da una rappresentanza equilibrata.

Una delle cause può essere rintracciata nel ruolo spesso non centrale delle candidate in alcune liste: se consideriamo il ruolo di capolista, che non dava nessuna garanzia di elezione ma era comunque una posizione significativa, solo in 8 liste su 32 il posto era occupato da una donna.

Tab. 14 - Distribuzione di elettorato, candidati, eletti e votanti per genere

Genere	Elettori	% su TOT	Candidati	% su TOT	Eletti	% su TOT	Votanti	% su TOT
M	22.493	51,4	155	56,4	26	86,7	5.670	61,4
F	21.274	48,6	120	43,6	4	13,3	3.561	38,6
TOT	43.767	100	275	100	30	100	9.231	100

Com'è noto, la distribuzione per fasce d'età della popolazione migrante della provincia, a differenza di quella per genere, è tuttora distante da quella italiana, con una scarsa incidenza delle fasce d'età più alte.

Questo tipo di distribuzione è riflesso dalla relativamente bassa età media dei candidati, con la larga maggioranza al di sotto dei 50 anni, e una forte sovra-rappresentazione in Consiglio della fascia 40-49 (**Tab. 15**).

Tab. 15 - Distribuzione di elettorato, candidati, eletti e votanti per fasce d'età

Fasce d'età	Elettori	% su TOT	Candidati	% su TOT	Eletti	% su TOT	Votanti	% su TOT
18-29	11.990	27,4	79	28,7	5	16,7	2.190	23,7
30-39	15.300	35,0	89	32,4	10	33,3	3.220	34,9
40-49	10.400	23,8	88	32,0	13	43,3	2.590	28,1
50-59	4.385	10,0	18	6,5	2	6,7	1.015	11,0
60+	1.692	3,9	1	0,4	-	-	216	2,3
TOT	43.767	100	275	100	30	100	9.231	100

5 - Le altre esperienze

5.1 - Consigli, consulte, consiglieri e rappresentanti stranieri. Il punto in Emilia-Romagna

di Andrea Facchini

Servizio politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale - Regione Emilia-Romagna

Numerose sono le esperienze, in Emilia-Romagna, di istituti di rappresentanza dei cittadini stranieri. Sono di tre tipi generali:

1. organi di soli stranieri ed eletti direttamente;
2. consulte a partecipazione volontaria diretta;
3. consulte/forum a composizione mista e/o con rappresentanti eletti indirettamente.

In questo paragrafo ne facciamo il censimento, presentando, per quelle del primo tipo, alcuni dati sul percorso elettivo.

Tab. 16 - Emilia-Romagna: organi di rappresentanza di stranieri ad elezione diretta in ambito locale sul territorio regionale (lista aggiornata a dicembre 2008)

Soggetto	Denominazione	Ultime elezioni	N. aventi diritto al voto	% di votanti
Comune di FAENZA (RA)	Consulta degli stranieri	2008	2.020	23,8
Comune di RAVENNA	Elezione due consiglieri eletti in Consiglio Comunale e nelle 10 Circoscrizioni (10)	2008	7.963	20,7
Provincia di BOLOGNA	Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna	2007	43.777	21,1
Comune di BOLOGNA	Elezione rappresentanti nei 9 Quartieri	2007	21.458	20,9
Comune di IMOLA (BO)	Consulta comunale dei cittadini stranieri e apolidi	2007	2.082	16,3
Comune di SASSUOLO (MO)	Consulta per l'integrazione del Comune di Sassuolo	2007	3.435	17,1
Unione TERRA DI CASTELLI (MO)	Forum per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri extra-UE ed apolidi residenti nei Comuni della Unione Terra dei Castelli	2007	4.216	35,8
Comune di MONTECHIARUGOLO (PR)	Consulta dei cittadini stranieri residenti nel Comune di Montechiarugolo	2007	545	16,3
Comune di ARGENTA (FE)	Consulta degli immigrati	2007	928	26,6
Provincia di FERRARA	Consulta provinciale per l'immigrazione	2006	10.683	21,3
Comune di FERRARA	Consiglio delle comunità straniere	2006	4.131	14,8

(Segue) Tab. 16- Emilia-Romagna: organi di rappresentanza di stranieri ad elezione diretta in ambito locale sul territorio regionale (lista aggiornata a dicembre 2008)

Soggetto	Denominazione	Ultime elezioni	N. aventi diritto al voto	% di votanti
Comune di CESENA	Consulta comunale degli immigrati ed apolidi di Cesena	2006	3.313	8,7
Comune di FORMIGINE (MO)	Consulta comunale elettiva per i cittadini stranieri extra-UE ed apolidi residenti nel Comune di Formigine	2006	1.007	25
Comune di FIORANO M. (MO)	Consulta comunale elettiva per i cittadini stranieri extra-UE ed apolidi residenti a Fiorano Modenese	2006	582	19
Comune di MARANELLO (MO)	Consulta comunale elettiva per i cittadini stranieri extra-UE ed apolidi residenti nel Comune di Maranello	2006	513	28,2
Comune di FINALE E. (MO)	Consulta comunale per i cittadini extra-UE ed apolidi residenti a Finale Emilia	2006	633	43,9
Comune di MONZUNO (BO)	Consulta comunale dei cittadini e delle cittadine non comunitari/e	2006	313	31,8
Comune di FORLÌ	Consulta comunale dei cittadini stranieri non comunitari	2005	4.174	20,9
Comuni di COLORNO E TORRILE (PR)	Consiglio degli stranieri dei Comuni di Colorno e Torrile	2005	940	25,2
Comune di FORLIMPOPOLI (FC)	Consulta comunale dei cittadini stranieri	2005	436	17,5
Comune di MODENA	Consulta comunale elettiva per i cittadini stranieri extra-UE ed apolidi residenti a Modena	2004	11.450	15,5
Comune di COTIGNOLA (RA)	Consulta dell'Immigrazione di Cotignola	2004	195	46,7
Comune di NOVELLARA (RE)	Rappresentanti di cittadini extracomunitari nel Consiglio Comunale	2004	868	52,6
Provincia di RIMINI	Consiglio provinciale dei rappresentanti degli immigrati (<i>in fase di rinnovo</i>)	2003	6.500	25

Ad integrazione di tali dati, citiamo una serie di altre esperienze rilevanti di elezione diretta di organi di rappresentanza degli stranieri occorse dal 2003 in altri territori:

- Provincia di Pisa (2006), affluenza al voto: 23,5%
- Comune di Roma (2006), affluenza al voto: 11,6%
- Comune di Bolzano (2004), affluenza al voto: 43%
- Provincia di Firenze (2003), affluenza al voto: 15%

Tab. 5.2 - Emilia-Romagna: consulte di stranieri a partecipazione volontaria diretta (non elettiva) in ambito locale (lista aggiornata a dicembre 2008)

Soggetto	Denominazione
Comune di SCANDIANO (RE)	Consulta stranieri ed immigrati
Comune di ZOLA PREDOSA (BO)	Consulta comunale degli stranieri
Comune di CONSELICE (RA)	Forum dell'immigrazione
Comune di PORTOMAGGIORE (FE)	Consulta per l'immigrazione
Comune di CARPI (MO)	Tavolo permanente per l'immigrazione
Comune di CAVEZZO (MO)	Gruppo di lavoro per la partecipazione e l'integrazione dei cittadini stranieri
Comune di CASALECCHIO DI R. (BO)	Gruppo di lavoro per avvio Consulta stranieri

Tab. 5.3 - Emilia-Romagna: consulte/Forum Provinciali per l'integrazione dei cittadini stranieri a composizione mista e/o con rappresentanti eletti indirettamente (dalle associazioni di immigrati, da gruppi locali, ecc.) (lista aggiornata a dicembre 2008)

Soggetto	Denominazione
Provincia di MODENA	Consulta provinciale per l'immigrazione
Distretto di PIANURA EST (BO)	Consulta Distrettuale dei Migranti della Pianura Est
Provincia di REGGIO EMILIA	Consulta per l'immigrazione della provincia di Reggio Emilia
Provincia di PIACENZA	Forum Provinciale dell'immigrazione

Regione Emilia-Romagna

La *Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri* è stata istituita con L.R. 5/2004.

Si tratta di un organo consultivo a composizione mista.

La Consulta, nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale, è composta complessivamente da 34 persone (soggetti istituzionali, parti sociali, privato sociale), più 3 invitati permanenti. Al suo interno sono presenti **18** rappresentanti di cittadini stranieri (di cui uno in funzione di Vice-presidente), 2 per ciascun ambito provinciale, provenienti da 14 Paesi differenti; la metà sono donne.

La Consulta è presieduta dall'Assessore regionale con delega alla Immigrazione.

Tra i suoi compiti:

- un ruolo di proposta alla Giunta e un ruolo consultivo in merito al Programma triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati;
- un ruolo di supporto all'attività dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio;
- un ruolo di proposta e consultivo per l'adeguamento delle leggi e dei provvedimenti regionali alle esigenze che emergono nell'ambito del fenomeno migratorio.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il **Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale**:

Tel: 051-639.7485

E-mail: SegrSpa@Regione.Emilia-Romagna.it

oppure consultare il **sito web**:

www.emiliaromagnasociale.it/wcm/emiliaromagnasociale/home/immigrazione/consulta_imm.htm

5.2 - Le consulte esistenti in provincia di Bologna

Oltre alla Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri appena presentata, sono sei gli organismi di rappresentanza del mondo dell'immigrazione esistenti sul territorio provinciale:

- le Consulte di Quartiere dei cittadini stranieri di **Bologna**;
- la Consulta dei migranti del Distretto di **Pianura Est**;
- la Consulta comunale dei cittadini stranieri extracomunitari ed apolidi di **Imola**;
- la Consulta comunale dei cittadini stranieri non comunitari immigrati di **Monzuno**;
- la Consulta Comunale dei cittadini stranieri e degli apolidi del Comune di **Casalecchio di Reno**;
- la Consulta comunale degli stranieri di **Zola Predosa**;

Diversa è la loro composizione ed eterogeneo è il quadro delle loro funzioni.

In questo paragrafo li presentiamo brevemente.

Comune di Bologna

Le Consulte di Quartiere dei cittadini stranieri del Comune di Bologna si costituiscono, una per ogni Quartiere, tramite elezioni sulla base di candidature individuali.

Prendono parte alle sedute del Consiglio di Quartiere nella persona di un portavoce selezionato all'interno di ciascuna Consulta.

La loro funzione istituzionale, nell'alveo del Regolamento Comunale approvato il 3 settembre 2007, è quella di sede di rappresentanza, partecipazione e consultazione delle cittadine e dei cittadini extracomunitari e apolidi, che a tutt'oggi non hanno diritto di voto nelle elezioni amministrative e politiche.

Allo scopo di promuovere la reciproca informazione e di favorire il coordinamento delle iniziative in tema di politiche di accoglienza ed integrazione riguardanti l'intero territorio comunale o quello di più Quartieri, i portavoce delle Consulte si riuniscono periodicamente nella Conferenza cittadina.

Il Sindaco, ovvero l'Assessore competente quando si tratti di atti di iniziativa consiliare, e il Presidente del Consiglio comunale possono richiedere alla Conferenza cittadina pareri non vincolanti sulle linee di indirizzo e di orientamento in materia di politiche di accoglienza ed integrazione o di atti di particolare rilievo.

A seguito della tornata elettorale svoltasi il 2 dicembre 2007, le Consulte di Quartiere contano ad oggi 39 eletti.

Per info:

Castore Arata

Settore Affari Istituzionali e Decentramento

Tel. 051-204.855

E-mail:

castore.arata@comune.bologna.it

Elenco dei portavoce designati per Quartiere

Quartiere	Cognome e Nome	Paese	Genere
Borgo Panigale	COSTA HENRY DA VID	Bangladesh	M
Navile	HOQUE MOHAMMED ROBI UL	Bangladesh	M
Porto	GUEYE MALICK KAIRE	Senegal	M
Reno	NDIA YE NGONE	Senegal	F
San Donato	SIKDER NEYAMAT	Bangladesh	M
Santo Stefano	PAUN ANA	Moldavia	F
San Vitale	HOSSAIN MAMUN	Bangladesh	M
Saragozza	KEITA WALY	Senegal	M
Savena	ABBASI SHARIF MOHAMMED	Bangladesh	M

Presidente della Conferenza dei Portavoce delle Consulte di Qua

Comune di Bologna	HOQUE MOHAMMED ROBI UL	Bangladesh	M
--------------------------	-------------------------------	-------------------	----------

Distretto di Pianura Est

La *Consulta Distrettuale dei Migranti del Distretto di Pianura Est* è stata nominata in occasione delle elezioni del 2 dicembre 2007 del Consiglio dei cittadini stranieri della Provincia di Bologna.

È composta da **18** membri, così selezionati:

- i primi 9 candidati (per numero di voti ricevuti) residenti nel Distretto Pianura Est non eletti nel Consiglio dei cittadini stranieri della Provincia di Bologna;
- ulteriori 9 candidati non eletti, individuati tenendo conto della rappresentanza del maggior numero di Paesi d'origine e dell'equità di rappresentanza di genere.

La Consulta rappresenta l'interlocutore privilegiato del Distretto di Pianura Est per il coinvolgimento dei cittadini stranieri nella programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria.

Partecipa alla pianificazione e programmazione dei Piani del Benessere e della Salute messi in atto dal Comitato di Distretto. Può esprimere pareri e proposte al Comitato di Distretto ed ai singoli Comuni.

La Consulta dei Migranti opera per la costruzione di una società interculturale e per il sostegno ad una maggiore coesione sociale.

Per info:

Presidente della Consulta Distrettuale dei Migranti:
Ahlem Farhat

E-mail: alemme@hotmail.it

Ufficio di Piano del Distretto di Pianura Est

Tel. 051-666.9517

E-mail: pianidizona@comune.san-pietro-in-casale.bo.it

Comune di Imola

Con Regolamento approvato in Consiglio Comunale il 28 settembre 2007 (Del. n. 172), è stata istituita la *Consulta comunale dei cittadini stranieri extracomunitari ed apolidi di Imola*.

La Consulta è elettiva ed è composta da **12** membri. Le elezioni si sono tenute il 2 dicembre 2007 (in concomitanza con quelle del *Consiglio provinciale*) e la Consulta si è insediata il 20 ottobre 2008 eleggendo al proprio interno il **Presidente (Cherkaoui Ahlam** di cittadinanza marocchina) ed il **Vicepresidente (Ahmed Sajjad** di cittadinanza pakistana).

La Consulta svolge le sue funzioni avendo come riferimento i principi e i valori della Costituzione della Repubblica, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, dello Statuto della Città di Imola e nel rispetto della legislazione vigente.

La Consulta è l'organo rappresentativo dei cittadini stranieri extracomunitari e apolidi residenti nel territorio del Comune di Imola, che tramite tale organismo:

- partecipano e concorrono alla vita dell'Amministrazione comunale con funzione consultiva e propositiva in merito alle materie di loro competenza e nell'interesse dell'intera popolazione;
- operano per promuovere la positiva convivenza tra le differenti culture e popolazioni presenti nel territorio comunale;
- contribuiscono alla individuazione e realizzazione di azioni positive per la piena integrazione dei cittadini stranieri nella società imolese e per promuovere la consapevolezza dei diritti e dei doveri connessi alla condizione di cittadino straniero.

Il Presidente della Consulta può partecipare alle sedute del Consiglio Comunale, ove vi siano temi di interesse, con diritto di parola ma non di voto.

La Partecipazione alla Consulta è volontaria e gratuita.

Per info:

La referente del Servizio è **Emanuela Casadei**,

Tel: 0542-611.027

E-mail: casadei.e@comune.imola.bo.it

L'Assessore di riferimento è **Ivan Vigna**, delega Politiche per l'integrazione multiculturale

E-mail: assessore.vigna@comune.imola.bo.it

Monzuno

La *Consulta comunale dei cittadini stranieri non comunitari immigrati di Monzuno*, istituita tramite apposito Regolamento nel 2006, è "volta alla integrazione dei cittadini non comunitari nel contesto sociale di appartenenza, con piena coscienza di propri diritti e dei propri doveri, individuali e collettivi, attraverso percorsi partecipativi di collegamento con le istituzioni e le collettività locali, la conoscenza e il coinvolgimento nelle problematiche politiche ed economiche che li riguardano sul territorio" (articolo 2).

I membri sono **9** e deve essere in ogni caso assicurata la rappresentanza femminile.

La Consulta partecipa di diritto a tutti gli organismi di decentramento e di partecipazione istituiti nel Comune di Monzuno ed è obbligatoriamente sentita dal Consiglio Comunale sulle proposte di deliberazione riguardanti le problematiche dell'immigrazione e dei cittadini non comunitari.

Il Presidente della Consulta è invitato alle sedute pubbliche del Consiglio Comunale, con facoltà d'intervento (senza diritto di voto) rispetto alle tematiche coinvolgenti le cittadine e i cittadini non comunitari.

La Consulta è di natura elettiva.

L'elettorato attivo e passivo è costituito dai cittadini non comunitari e apolidi adulti, residenti nel Comune di Monzuno e regolarmente presenti sul territorio italiano.

La **Presidente** della Consulta è **Hafiani Houda**.

Per info: **Monica Graziani**

E-mail: mgraziani@comune.monzuno.bologna.it

Casalecchio di Reno

Il 20 novembre 2008 il Consiglio Comunale di Casalecchio di Reno ha approvato, con deliberazione n. 76, il Regolamento della *Consulta Comunale dei cittadini stranieri e degli apolidi del Comune di Casalecchio*.

Tale regolamento è frutto dell'impegno di un gruppo di stranieri che ha lavorato dal luglio 2007 in qualità di consulta sperimentale.

“Possono partecipare alla Consulta con diritto di voto i cittadini stranieri o apolidi che risiedono o che lavorano sul territorio di Casalecchio di Reno e che aderiscono su base volontaria. La Consulta è composta da un massimo di 30 persone più il Presidente. Se le disponibilità saranno in numero superiore a quello stabilito, verrà privilegiata una rappresentanza per ogni etnia” (art. 4).

Inoltre, possono partecipare come invitati permanenti:

- le associazioni no-profit del territorio interessate alle tematiche di integrazione degli stranieri che ne facciano richiesta, previa nomina del rappresentante delegato;
- le rappresentanze degli organismi istituzionali dell'amministrazione comunale.

Lo scopo generale della Consulta è favorire l'incontro ed il dialogo fra portatori di differenti culture, attraverso il confronto e l'informazione reciproca.

In particolare *“la Consulta, con propri canali o tramite strumenti o modalità all'uopo predisposti:*

- *raccoglie i bisogni, le esigenze, le proposte e le idee dei cittadini stranieri e delle associazioni locali e le trasforma in istanze verso l'amministrazione comunale;*
- *esprime parere nelle materie relative all'immigrazione e al multiculturalismo ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organi istituzionali del Comune;*
- *elabora proposte di documenti da porre all'attenzione degli organismi e dei servizi dell'amministrazione comunale”.*

Il Regolamento della Consulta Comunale sarà visionabile e scaricabile a partire dal 22 dicembre 2008 dal *sito web* del Comune di Casalecchio di Reno (sezione Regolamenti / Assessorato Servizi Sociali).

Dal 2 gennaio al 9 febbraio 2009 verranno raccolte le nuove adesioni alla Consulta.

Per info:

Sportello di mediazione interculturale
Tel: 051-598.122

Antonella Gandolfi
Tel: 051-598.180
E-mail: AGandolfi@comune.casalecchio.bo.it

Roberta Zipoli
Tel: 051-598.230

Zola Predosa

Con delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 28 aprile 2004 è stata istituita la *Consulta Comunale degli stranieri* allo scopo di favorire l'integrazione e l'aggregazione degli stranieri presenti sul territorio, promuovere l'educazione interculturale per combattere ogni forma di discriminazione culturale, sociale, etnica e religiosa.

L'intervento e la partecipazione della *Consulta Comunale degli Stranieri* riguardano gli atti di programmazione, di indirizzo generale nonché quelli di attuazione e gestione degli obiettivi proposti.

Gli interventi e la partecipazione si concretizzano attraverso:

- pareri e proposte integrative su attività o documenti della Amministrazione Comunale;
- proposte elaborate autonomamente che potranno entrare a far parte delle scelte e dell'attività dell'Amministrazione Comunale;
- confronto e ascolto diretti tra i cittadini e l'Amministrazione Comunale attraverso appositi incontri;
- analisi e approfondimento di particolari problematiche, avvalendosi anche di esperti;
- diffusione e divulgazione di informazioni e conoscenze su particolari temi e questioni;
- convegni, seminari ed incontri su determinate tematiche inerenti le politiche sull'immigrazione.

La Consulta è composta da:

- un/a rappresentante della Giunta Comunale (Sindaco o assessore delegato), che la presiede;
- un/a segretario/a;
- un numero indicativo di **20** rappresentanti maggiorenni, delle comunità immigrate, residenti a Zola Predosa, individuati sulla base della loro disponibilità espressa in forma scritta.

Attualmente **Presidente** è l'assessore all'Immigrazione **Laura Veronesi**.

Per info:

Servizio Famico (Ufficio competente)
Elisabetta Veronesi
Tel: 051.616.17.49
E-mail: famico@comune.zolapredosa.bo.it

sito web:
www.comune.zolapredosa.bo.it/rete_civica/consulte/pagina2.html

6 - La parola ai Consiglieri

Bilancio del primo anno e ipotesi di lavoro futuro

Tra il 21 novembre e l'11 dicembre 2008 abbiamo chiesto a tutti i 30 Consiglieri - via e-mail o tramite lettera cartacea - di fornire brevi risposte a due domande tese a rilevare le loro opinioni in merito al lavoro fino ad allora svolto (**Domanda 1. Qual è la Vostra opinione sul primo anno di attività del Consiglio dei cittadini stranieri?**) e a delineare alcune ipotesi di lavoro futuro (**Domanda 2. Quali sono le Vostre ipotesi sulle attività future del Consiglio dei cittadini stranieri?**). Di seguito pubblichiamo in forma integrale le risposte pervenute.

Qual è la Vostra opinione sul primo anno di attività del Consiglio dei cittadini stranieri?

RAZA ASIF (Presidente)

Credo che sia stata un'esperienza interessante e piena di emozioni.

Fino ad oggi in Italia avevo fatto un'attività legata al volontariato e l'associazionismo è un lavoro di rappresentanza, ma essere eletti e responsabili di portare un risultato agli elettori - essendo consapevoli di avere in mano pochi strumenti - era una sfida che abbiamo superato con buona volontà, grande determinazione e responsabilità civile.

In un anno siamo riusciti a sfidare tutti i pregiudizi, del tipo che gli immigrati non sono ancora pronti o capaci di gestire una responsabilità politica, che sono legati solo all'interesse economico.

Invece tutti i Consiglieri, pur avendo pochi strumenti di base, hanno dimostrato una grande responsabilità la quale ha portato il Consiglio dei Cittadini Stranieri della Provincia di Bologna ad essere una istituzione che riesce a trasformare in atti pubblici le voci, le proposte e le richieste degli immigrati.

Credo che tutto ciò sia stato possibile grazie ad una buona gestione, al supporto tecnico dell'Ufficio Immigrazione della Provincia di Bologna e alla fiducia concessa dall'Amministrazione e dalla maggioranza politica in Consiglio provinciale.

BOUCHAIB KHALINE (Ufficio di Presidenza - Collegio 3)

Il primo anno di Consiglio è stata un'esperienza positiva che dimostra come sia importante completare la democrazia, come recitava lo slogan della campagna per la promozione del voto degli stranieri. Questa esperienza dimostra che è importantissimo il protagonismo dei cittadini stranieri non comunitari nella vita politica, che siano soggetti della discussione e non oggetti degli organismi politici ed amministrativi.

Direi che - come bilancio - il primo anno di attività del Consiglio degli stranieri è stato molto positivo: ci ha visto prendere posizione su provvedimenti di competenza provinciale, comunale, regionale e nazionale, non solo attraverso la denuncia ma anche tramite proposte concrete per la soluzione dei problemi, sia politico-amministrativi che tecnici.

E' stato chiaramente un primo anno di rodaggio, sia per noi Consiglieri sia per l'amministrazione provinciale: essendo una nuova esperienza è stata occasione di formazione e di protagonismo dei nuovi rappresentanti politici dei cittadini stranieri.

Un bilancio positivo che ci ha visto presentare moltissimi Ordini del giorno, Pareri sul Piano triennale sociale e sanitario provinciale, sul Regolamento dei *phone center*, sul bilancio preventivo provinciale, oltre a contribuire alla campagna d'informazione sulla macellazione rituale e formulare molte proposte rivolte alle Giunte e ai Consigli provinciali, regionali e nazionali.

HAYAT EL YOUSOUFI (Ufficio di Presidenza - Collegio 2)

E' stato un anno molto impegnativo ed è stata un'esperienza molto interessante che ci ha consentito di imparare molte cose che riguardano la politica.

Durante quest'anno abbiamo discusso argomenti che riguardano l'immigrazione, su cui abbiamo dato anche i nostri pareri.

Quest'esperienza ci è stata utile per dare di più nel futuro, ci ha insegnato come discutere certi argomenti, come scambiare opinioni tra di noi.

Quello che posso dire è che questo Consiglio si è realizzato con molta difficoltà, sia da parte nostra sia da parte della Provincia, perciò credo che ognuno di noi dovrà impegnarsi per dargli successo in futuro.

Qual è la Vostra opinione sul primo anno di attività del Consiglio dei cittadini stranieri?

SHAKIL AHMED ZAKA

(1° Commissione)

Affari Generali, Governo Metropolitano, Sistema delle Autonomie Locali, Partecipazioni Societarie dell'Ente, Personale, Relazioni Internazionali e Politiche di Pace

Per noi è la prima esperienza, ma credo che il primo anno abbiamo avuto occasione di discutere tutte le problematiche riguardanti gli immigrati presenti in Italia.

Dico che abbiamo discusso, però vedo che abbiamo risolto pochissimi di questi problemi, tranne nel caso della chiusura dei *phone center* alla domenica. Abbiamo richiesto un incontro con Prefetto, Questore, Sindaco di Bologna, Direttore dell'ASL di Bologna, Ministro degli Interni e con la Presidente della Provincia per comunicare loro come stanno funzionando le istituzioni a Bologna e per sapere come devono funzionare; abbiamo scritto alcune lettere alle Ambasciate in cui abbiamo chiesto chiarimenti sui ritardi nel rilascio dei visti ai familiari degli immigrati: fino ad oggi non abbiamo avuto risposta; neppure la lettera al Prefetto ha avuto risposta. Possiamo fare di più in futuro.

ROWENA BANDO

(3° Commissione)

Attività Produttive, Agricoltura

Ritengo che la Provincia abbia effettuato un grande sforzo per l'organizzazione e il funzionamento di questo nuovo organismo, non solo finanziario, ma soprattutto formativo, insegnando agli eletti valori e procedure che per la maggior parte di essi erano sconosciuti.

Per questa ragione, vanno ringraziate le persone della Provincia che si sono impegnate molto.

Il bilancio di questo primo anno è sicuramente positivo, soprattutto per aver superato lo scoglio dell'elezione del Presidente, visto che il rischio di rimandare tutto di un anno è stato molto vicino.

SANJA BASIC

(6° Commissione)

Cultura, Pari Opportunità, Sport, Turismo, Caccia e Pesca, Comunicazione e Sistemi Informativi

Posso esprimere un parere positivo nonostante un inizio carico di sospetti. Le difficoltà sono numerose. I Consiglieri hanno a disposizione poco tempo per informarsi, formarsi, per organizzare iniziative di rilievo per la cittadinanza straniera e per fare da ponte comunicativo tra l'istituzione e la cittadinanza in generale. Nonostante ciò il Consiglio ha espresso opinioni condivise, necessarie e importanti. Le ha espresse parlando di sicurezza, di procedure amministrative, di salute, di diritti, sempre condividendo i contenuti e sempre sottolineando l'appartenenza alla società in quanto cittadini e non l'esclusività del nostro essere stranieri.

MALICK KAIRE GUEYE

(6° Commissione)

Cultura, Pari Opportunità, Sport, Turismo, Caccia e Pesca, Comunicazione e Sistemi Informativi

Prima di tutto voglio ringraziare la Provincia di Bologna, l'Assessore Barigazzi, la Presidente Draghetti, e tutti coloro che hanno collaborato insieme al progetto - senza dimenticare nessuno - la Regione Emilia-Romagna e tutti i cittadini bolognesi, per il rispetto e la sensibilità che hanno avuto verso di noi, nuovi cittadini.

La mia opinione è che finalmente abbiamo una voce per esprimere le nostre problematiche e le nostre proposte.

Abbiamo avuto la possibilità di costruire una rete tra noi Consiglieri, vecchi cittadini e nuovi cittadini, per affrontare insieme i problemi di convivenza e interazione.

In quanto portavoce, i nostri rispettivi connazionali si rivolgono a noi per sfogare la loro rabbia, per proporre progetti concreti e positivi rispetto alle loro problematiche quotidiane. Insieme cerchiamo di aprire un percorso di fiducia e speranza verso le istituzioni.

E' un primo passo molto utile per avere la giusta esperienza per lavorare meglio insieme nei prossimi anni.

Questo Consiglio è un dato di fatto di democrazia che dovrebbe essere da esempio per tutte le altre regioni in Italia.

Siamo ambasciatori di noi stessi.

SYED QASIM ABBAS

(7° Commissione)

Ambiente e Sicurezza del Territorio, Parchi, Protezione Civile, Politiche Energetiche e Polizia Provinciale

Il Consiglio dei Cittadini Stranieri della Provincia di Bologna in riunione plenaria ha lavorato alla grande. Purtroppo non ci sono state adeguate risposte, né incontri da parte delle istituzioni italiane. Una carenza del nostro Consiglio è da riscontrarsi nelle commissioni: ne abbiamo istituite tante, ma non se ne è saputo più niente. Nella mia esperienza di Consigliere ho imparato che le varie istituzioni italiane interpretano e applicano le leggi in modo molto differente tra loro.

Quali sono le Vostre ipotesi sulle attività future del Consiglio dei cittadini stranieri?

RAZA ASIF (Presidente)

Nel primo anno siamo riusciti a rendere il Consiglio un'istituzione autonoma e responsabile.

Per il prossimo anno stiamo pensando di portare avanti le seguenti proposte, che renderanno il Consiglio un organo sempre più importante e protagonista dal punto di vista politico:

- proporre un documento d'indirizzo per le nostre attività future;
- incentivare e rendere utili le Commissioni tematiche in modo che tutti i Consiglieri diventino protagonisti del lavoro di progettazione politica, su tutte le tematiche;
- creare un filo diretto, un rapporto stretto con tutte le Consulte - elette e non - dei cittadini stranieri sul territorio della provincia di Bologna;
- creare un protocollo d'intesa con tutti sindacati, le associazioni di categoria e i punti di aggregazione degli immigrati in modo da pubblicizzare tutto quello che viene fatto in Consiglio e renderlo noto a tutti i nostri elettori;
- creare una rivista e un sito web del Consiglio dove, oltre a presentare le attività fatte, tutti i Consiglieri possano rispondere alle domande degli elettori;
- creare un gruppo di lavoro che si coordini con il Forum Metropolitano delle associazioni dei cittadini non comunitari di Bologna e provincia e con le altre realtà del Terzo settore per rendere più efficace il lavoro del Consiglio su tutto il territorio provinciale.

BOUCHAIB KHALINE (Ufficio di Presidenza - Collegio 3)

Mi auguro che ci sia più coinvolgimento da parte del Consiglio provinciale, delle Commissioni consiliari e della Giunta provinciale.

Per rendere ancora più autorevole la voce del Consiglio provinciale degli stranieri ed apoliti e dei relativi organi competenti, serve un maggior riconoscimento da parte dei Comuni, della Regione, del Governo e delle sue rappresentanze, degli altri enti amministrativi e politici.

Servirebbe inoltre riconoscimento ed attenzione particolare da parte dei mass media e della stampa.

E' necessario che questo organismo diventi ancora più presente come strumento importante per l'integrazione sociale, culturale e politica dei cittadini stranieri, uno strumento per la convivenza civile tra tutti gli strati sociali della nostra provincia, per la promozione dei valori costituzionali e culturali dell'Italia nei nostri Paesi di origine e presso i cittadini stranieri presenti nella nostra provincia.

La cultura dell'intercultura; la pace ed il rispetto dei valori universali, delle opinioni; la promozione della libertà religiosa; le pari opportunità per tutti; la lotta alle discriminazioni; la lotta contro le violenze sulle donne e le fasce deboli; il diritto al voto amministrativo; la lotta contro gli infortuni sul lavoro che colpiscono moltissimo i lavoratori stranieri, il lavoro nero e lo sfruttamento della prostituzione; le questioni del caporalato e della tratta dei nuovi schiavi; lo sviluppo delle politiche abitative, per la famiglia, per l'infanzia; la tutela dei minori non accompagnati e la promozione della legalità. Questi sono alcuni dei temi su cui è necessario intervenire.

HAYAT EL YOUSOUFI (Ufficio di Presidenza - Collegio 2)

Le attività nel futuro saranno tante e noi siamo già esperti per gestire ogni situazione.

L'anno prossimo abbiamo pensato di coinvolgere nelle attività del nostro Consiglio anche la Consulta imolese, e i rappresentanti degli stranieri che non sono stati eletti nella provincia di Bologna - come ad esempio quelli di Zola Predosa e Casalecchio - in modo da scambiarsi opinioni e gestire meglio ogni situazione che riguarda gli immigrati in tutta la provincia bolognese.

SHAKIL AHMED ZAKA (1° Commissione)

Affari Generali, Governo Metropolitano, Sistema delle Autonomie Locali, Partecipazioni Societarie dell'Ente, Personale, Relazioni Internazionali e Politiche di Pace

Oltre gli Ordini del giorno che ci riguardano come stranieri, possiamo lavorare in parallelo al Consiglio provinciale italiano.

Dobbiamo lavorare insieme alle varie Commissioni consiliari, così abbiamo la possibilità di imparare di più e lavorare di più.

Dobbiamo dare le nostre opinioni su ogni fatto affrontato dal Consiglio provinciale italiano.

Se riusciremo a discutere le procedure burocratiche insieme alle autorità e a capire bene il funzionamento delle istituzioni, potremo soddisfare i nostri concittadini.

Quali sono le Vostre ipotesi sulle attività future del Consiglio dei cittadini stranieri?

ROWENA BANDO (3° Commissione)

Attività Produttive, Agricoltura

Bisogna superare l'ideologia anti-razzista (la maggior parte degli interventi in Consiglio si sono strutturati in un mero racconto di storie di persecuzione razziale) per portare proposte concrete alle istituzioni.

MALICK KAIRE GUEYE (6° Commissione)

Cultura, Pari Opportunità, Sport, Turismo, Caccia e Pesca, Comunicazione e Sistemi Informativi

La mia opinione è che tutto dipenda da quello che si costruisce nel presente.

Costruire fondamenta solide di rappresentanza di fronte ai nostri elettori, dando loro risultati concreti, significherà guadagnare la loro fiducia e garantire la possibilità di un processo continuativo di interazione, soprattutto per le nuove generazioni.

Dobbiamo gettare le basi per un futuro dove i nostri figli e le nuove generazioni possano proseguire dando il loro contributo di generazione in generazione.

Un movimento bello e utile che rimanga come esempio per sempre e per tutti i cittadini del mondo.

SANJA BASIC (6° Commissione)

Cultura, Pari Opportunità, Sport, Turismo, Caccia e Pesca, Comunicazione e Sistemi Informativi

La formazione politica che abbiamo avuto onore di fare nelle ultime settimane (*tra ottobre e novembre 2008, ndr*), a me è servita per capire che più saremo bravi a conoscere il funzionamento dell'istituzione e le competenze dei suoi uffici e più sarà efficace la nostra azione politica.

Anche noi abbiamo formato delle Commissioni, molte compatibilmente con le Commissioni consiliari. Sta ai singoli Consiglieri trovare i modi per imparare a conoscere il settore nel quale si sono trovati ad operare, condividere con i colleghi e formulare proposte e pareri che mirino a migliorare i servizi, a dare risposte più efficaci o creare offerte più idonee ai bisogni della nuova società.

Secondo compito, ma altrettanto importante è, a mio parere, coltivare il legame e il coinvolgimento dei cittadini stranieri nei processi democratici e nella diffusione della cultura di partecipazione.

Il Consiglio ha a disposizione degli strumenti che devono servire per costruire il ponte con la cittadinanza straniera.

Non abbiamo fatto molto se avremo concentrato il potenziale di questo Consiglio ai suoi 30 Consiglieri. Dobbiamo cercare di coinvolgere tutta la cittadinanza straniera in questo processo e far capire agli stranieri che c'è un'amministrazione attenta ai loro problemi e che ci sono 30 Consiglieri che si esprimono in loro nome, ma dobbiamo anche stimolare le discussioni ed accrescere la consapevolezza negli stessi di essere – come suggerisce Saskia Sassen - "soggetti portatori di diritti".

SYED QASIM ABBAS (7° Commissione)

Ambiente e Sicurezza del Territorio, Parchi, Protezione Civile, Politiche Energetiche e Polizia Provinciale

In futuro il nostro Consiglio continuerà a lavorare bene. Speriamo in una maggiore attenzione e in una maggiore risposta delle istituzioni italiane.

Il rapporto è stato curato da: **Rita Paradisi, Marcello Brambilla,
Raffaele Lelleri, Eugenio Gentile**

Elaborazioni statistiche: **Eugenio Gentile**

Grafica, Editing *a cura di Eugenio Gentile*

Stampa: *Centro Stampa della Provincia di Bologna*

*Marcello Brambilla è Dottore in Comunicazione all'Università di Bologna.
Si occupa di immigrazione e comunicazione e nel 2008 ha collaborato con
l'Ufficio Immigrazione della Provincia di Bologna.*

Ringraziamenti:

- Chiara Gius, Lorenzo Grandi e Djordje Sredanovic (*Dottori in Comunicazione*)
- Andrea Facchini e Barbara Burgalassi (*Regione Emilia-Romagna*)
- Maria Chiara Patuelli (*Ufficio di Piano del Distretto Pianura Est*)
- Daniele Passeri e Chris Tomesani (*Comune di Bologna*)
- Emanuela Casadei e Gloria Vassura (*Comune di Imola - BO*)
- Antonella Gandolfi (*Comune di Casalecchio di Reno - BO*)
- Elisabetta Veronesi (*Comune di Zola Predosa - BO*)
- Monica Graziani (*Comune di Monzuno - BO*)

**Il sito del Consiglio dei cittadini stranieri è:
www.provincia.bologna.it/consiglio_stranieri**

**OSSERVATORIO PROVINCIALE DELLE IMMIGRAZIONI
COMUNE, PROVINCIA, PREFETTURA-U.T.G. DI BOLOGNA**

Via Angelo Finelli 9/A - 40126 - Bologna
Servizio Politiche Sociali e per la Salute della Provincia di Bologna

Fax: 051- 659.8620

Responsabile: Raffaele Lelleri - Tel: 051-659.8992 - mail: raffaele.elleri@provincia.bo.it
Statistico: Eugenio Gentile - Tel: 051-659.8991- mail: eugenio.gentile@provincia.bo.it

Osservatorio provinciale delle Immigrazioni di Bologna – Anno 2008 – N°5